

ATHLON

periodico bimestrale della FIJKAM - anno 30° n. 1-2 gennaio-febbraio 2010



**Mondiali:
brilla l'Italia in Serbia**

**Karate
Mondiali**



a pagina **3**

**Judo
Europei di Kata**



a pagina **20**

**Lotta
Italiani a Squadre**



a pagina **26**

Aams. Il governo dei giochi.



Aams per il gioco sicuro:
regole chiare, massima trasparenza,
sicurezza per tutti.



Apparecchi da
intrattenimento

Big MATCH

Big RACE

Bingo!

Gratta
Vinci!

Lotterie
Nazionali

LOTTO

ITALIAN
STANDARD

New Slot

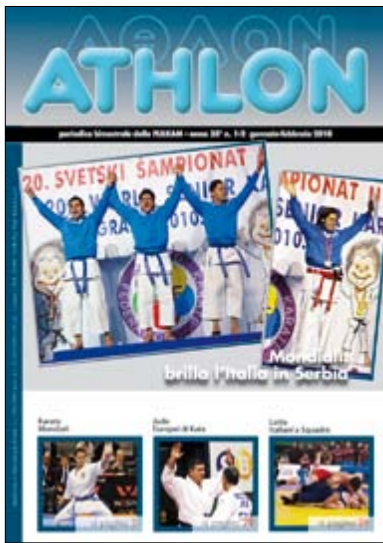
SCOMMESSE

SuperEnalotto

totip+più

Totocalcio
Totogol

Tris



Doveroso dedicare l'apertura al successo del Karate Fijlkam nella ventesima edizione del Campionato del Mondo che si è svolto a Belgrado, in Serbia.

I numeri parlano da soli: 88 i paesi rappresentati; Italia prima nella classifica a punti davanti a Giappone e Francia; Italia seconda nel medagliere, dietro a Serbia e davanti a Giappone, Venezuela e altri 23 paesi; 7 podi (2 ori, 4 argenti, 1 bronzo) conquistati! Con questo grande risultato l'Italia conferma il diritto alla sua appartenenza nella ristretta "hit parade" del Karate mondiale.

Nei mondiali Juniores di Judo che si sono svolti ad Agadir, in Marocco, il bilancio azzurro si è dovuto... "accontentare" di due medaglie di bronzo, quelle di Angela Bombara e Fabio Basile, e del quinto posto di Luca Ardizio. Però, è d'obbligo sottolineare come il livello della gara sia altissimo e avvicinarsi al podio sia difficile, anche per atleti esperti e dotati come Andrea Regis,

Enrico Parlati, Massimiliano Carollo, Odette Giuffrida.

Ancora, per il Judo, il resoconto dei Campionati d'Europa di Kata, organizzati in maniera esemplare a Pordenone dall'efficiente team del Friuli. Nuova formula ma solita battaglia fra Italia e Spagna che ci ha visti prevalere, seppur di poco, ancora una volta. Per la Lotta diamo conto del Campionato d'Italia a Squadre e, nelle "Rubriche", della eccezionale avventura sportiva di Vincenzo Maenza che Vanni Loriga ha voluto riproporre, anche a beneficio dei più giovani.

Poi mi piace evidenziare un appassionato ricordo di Umberto Cristini: Livio Toschi ne ha saputo tratteggiare in modo avvincente la figura e la vita straordinarie.

Un ulteriore resoconto di alcune iniziative sulle celebrazioni del 150° anniversario della nascita di Jigoro Kano e, in chiusura, la lunga pagina del notiziario federale **GS**

In copertina: Greta Vitelli e il trio Figuccio-Maurino-Valdesi: successo mondiale

Periodico bimestrale della FIJLKAM - n. 1-2 gennaio/febbraio 2011

Direttore
Matteo Pellicone

Direttore responsabile
Giorgio Sozzi

Comitato di Redazione
Aldo Albanese, Franco Capelletti, Domenico Falcone,
Giuseppe Pellicone e Giancarlo Bagnulo

Progetto e impaginazione
Monica Filosini

Hanno collaborato
Claudio Culasso, Enzo De Denaro, Giovanna Grasso, Vanni Loriga,
Giorgio Sozzi, Livio Toschi

Servizi Fotografici
Archivio Fijlkam, Archivio Toschi, Claudio Frittoli, Mark Lyner, Monica
Maurino, Marco Serafini, Giorgio Sozzi

Abbonamenti
annuale (gen/dic): euro 15,00
versamento in c/c post. n° 269019 intestato a:
C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM
Inviare copia del versamento via fax (06 56470523),
o e-mail: stampa@fjlkam.it
oppure per posta a: FIJLKAM-UFFICIO STAMPA
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido

Sito Internet
<http://www.fjlkam.it>


Direzione
Via Bosco, 2/0 - 26100 Cremona
tel. 0372 454884 - fax 0372 431672
e-mail: gs.athlon@fastpiu.it

Segreteria di redazione
Stefano Federici
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido (RM)
tel. 06 56191441 fax 06 56470523
e-mail: stampa@fjlkam.it

Amministrazione (tel. 06 56191447)
Pubblicità (tel. 06 56191526)

Stampa
Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Acilia, Z.I. (Roma)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 3418 dell'11.08.1953
Iscrizione al R.O.C. n. 7498 del 29.08.2001

 Associato all'USPI - Unione Stampa
Periodica Italiana

Si ricorda cortesemente ai corrispondenti di ogni livello di inviare testi per e-mail.
Materiale pervenuto diversamente e non corredato da fotografie con didascalie
non può essere preso in considerazione.

attività
nazionale

LOTTA

Campionati italiani a squadre
di Giovanna Grasso

30

Jigoro Kano: un messaggio ancora attuale
di Giorgio Sozzi

le
rubriche

Sport & Storia
Galleria di Campioni: Vincenzo Maenza
di Vanni Loriga

33

Due Lottatori celebrano l'Italia Unita
di Vanni Loriga

37

Umberto Cristini
di Livio Toschi

39

Notiziario Federale

42

3 **KARATE**
Campionato Mondiali
di Claudio Culasso

14

JUDO
Campionati Mondiali Juniores
di Enzo De Denaro

19

Campionati d'Europa di Kata
di Giorgio Sozzi

attività
internazionale

26

i
servizi



Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA

ELEIKO

bt BEFORE®

BULL'S



ミツボシ


adidas


EUROPA SPORT srl
Import Export
Articoli Sportivi

Largo Beata Teresa Verzeri, 26 / 29
00166 Roma - Italia
tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

Azzurri "Mondiali"... al Mondiale!

L'Italia a Belgrado con sette medaglie (2 Ori, 4 Argenti, 1 Bronzo) è prima nella classifica a punti e seconda nel medagliere per Nazioni. I due Titoli Mondiali assegnati a Greta Vitelli e alla Squadra di Kata Maurino, Valdesi e Figuccio

di Claudio Culasso - foto di Monica Maurino e Mark Lyner

Alla 20^a edizione del Campionato del Mondo di Karate, che si è disputata al Beogradska Arena di Belgrado (Serbia) dal 27 al 31 ottobre 2010, l'Italia con ben 7 medaglie (2 oro, 4 argento, 1 bronzo), conquista il 1° posto nella classifica a punti (58 p.) davanti al Giappone (54 p.) e alla Francia (40 p.) e il 2° posto nel medagliere per Nazioni dietro la Serbia, i padroni di casa, davanti al Giappone e Venezuela su 88 Nazioni partecipanti, di cui ben 27 sono salite sul podio. Si consolida, così, la posizione dell'Italia tra le Nazioni leader (1° a Tampere 2006, 3° a Tokio 2008 dietro il Giappone e la Francia, 1° agli Europei ad Atene 2010) a livello mondiale! Le due Medaglie d'Oro per l'Italia sono state ottenute dalla squadra di Kata (Figuccio, Maurino e Valdesi), che è tornata "sul tetto del mondo" battendo in finale il Giappone, e dalla "sorpriudente" prestazione della Forestale Greta Vitelli, che, in finale, si è imposta sulla brava francese N. Ait Ibrahim. Questo successo ha posto l'Azzurra come la prima Atleta Italiana di sempre a vincere il Titolo Iridato nel Kumite, come la Sara Battaglia lo era stata nel Kata a Tampere nel 2006. Le prestigiose Medaglie d'Argento sono state ottenute da Luca Valdesi, quell'Atleta prodigioso che tutto il mondo ci invidia, e da Sara Cardin, Michele Giuliani e Luigi Busà, tre realtà del Karate Azzurro, che da tempo sono ormai entrati nell'élite del Karate internazionale. Importante anche il Bronzo delle ragazze del team femminile di Kata, costituito da Sara Battaglia, Viviana Bottaro e Michela Pezzetti, la cui brillante prestazione ha riscosso consenso da parte del pubblico, anche al momento in cui

si sono imposte in finale per il Bronzo contro la formazione serba, ovviamente beniamina di casa. E non ultimo, il generoso impegno, del capitano Savio Loria, che, per la sua encomiabile prestazione, rispetto alla quinta posizione, avrebbe meritato almeno un posto sul podio. Si è chiuso, così, un Mondiale da incorciare per l'ottima organizzazione della Federazione Serba, con il Patrocinio della World Karate Federation (W.K.F.), che, per l'occasione, ha inaugurato una "nuova formula di gara": nelle previste cinque giornate di gara, tre di esse dedicate alle fasi eliminatorie (27, 28 e 29) e due alle finali (30 e 31). Ripercorriamo ora brevemente i momenti più salienti di ciascuna di queste giornate di gara.

Dopo Luca Valdesi nel Kata, ad ottenere altre due finali per i nostri colori nel Kumite sono Greta Vitelli e Luigi Busà.

27 ottobre - Il primo giorno è contraddistinto da un'ottima partenza dell'Italia con ben tre nostri portacolori che raggiungono subito la finale. Il primo, il più atteso è l'Atleta Azzurro e pluricampione del Mondo Luca Valdesi del G.S. Fiamme Gialle, il quale nel kata arriva con merito in finale, con una competizione,



Luca Valdesi oro a squadre e argento agli individuali

come suo solito, ineccepibile sotto ogni profilo, superando fortissimi avversari come il giapponese I.Oki e il francese V. Dack. Ad attenderlo in finale per la conquista del titolo mondiale (il successo consentirebbe al nostro Atleta Valdesi di arrivare a quota 4 titoli mondiali consecutivi, ossia un traguardo senza precedenti), prevista domenica 31 pomeriggio, c'è il forte venezuelano Antonio Diaz, vincitore dell'altra poule, già finalista con Luca dell'edizione precedente. Dopo Valdesi, ad ☺

ottenere altre due finali per i nostri colori nel kumite sono Greta Vitelli e Luigi Busà, entrambi appartenenti al G.S. Forestale. La prima, Greta (cat.+68 kg.), sorprende tutti quando si impone con determinazione nelle fasi eliminatorie, compresi gli incontri decisivi con la bosniaca M.Sofic e la marocchina F.Novasse. Altrettanto eccellente è la gara di Luigi Busà (cat.-75 kg.) che, nonostante accusasse alla vigilia un serio problema alla caviglia, è riuscito a farsi valere, vincendo incontri difficili, compresi quelli contro l'iraniano E.Hassanbeigi, il greco G.Tzanos e il Serbo M.Jovanovic. Vitelli e Busà in finale dovranno incontrare rispettivamente, la francese N.Ait Ibrahim ed il fortissimo pluricampione del Mondo, l'azero R. Aghayev che in finale di poule, dopo essere stato messo a dura prova, è riuscito a spuntarla contro il fortissimo giapponese K.Matsuhisa. Oltre ai finalisti, altrettanto valida è la prova del Capitano Azzurro Savio Loria (G.S.Fiamme Gialle), costretto a fermarsi con rammarico contro l'Atleta di casa il serbo S.Bitevic poi vincitore del Mondiale, per delle valutazioni arbitrali un po' dubbie, al terzo incontro, ma solo al termine del prolungamento per 1 a 0. Nei ripescaggi Loria non si perde d'animo e riesce con la sua indomabile determinazione a superare il giapponese R. Araga e l'azero L. Shirinov e guadagnare la finale per il bronzo contro il russo Campione Mondiale uscente I. Eldaruchev. A tentare il successo ci sono in gara anche altri Azzurri che, però, non sono riusciti ad andare oltre al terzo turno, fermati nelle fasi eliminatorie da fortissimi avversari: tra di essi Sara Battaglia (G.S.Fiamme Oro), l'attesissima Vicecampionessa del Mondo di kata a Tokio 2008, che è fermata nella terza prova dalla brasiliana P.Carvalho. Lo stesso accade nel kumite a Roberta Minet (cat.-68 kg.) G.S. Forestale, sconfitta anche lei nel terzo incontro con l'egiziana H. Abderahman ed anche Stefano Maniscalco (+84) G.S.Fiamme Gialle, l'attesissimo Campione del Mondo,



Confronto decisivo tra Savio Loria e il serbo Bitevic

che nonostante abbia superato brillantemente il campione d'Europa il tedesco J.Horne, non riesce nei successivi combattimenti ad esprimersi ai livelli che gli competono, andando a perdere prima contro l'egiziano M. Mohamed e poi nei ripescaggi per il bronzo, contro il macedone Z. Arsovski per giudizio arbitrale.

Altre tre finali con Sara Cardin (cat. 55 kg.), Michele Giuliani (cat.60 kg.) e la Squadra di Kata maschile.

28 ottobre - È un'altra giornata da incorniciare per l'Italia, che con i suoi Atleti riesce ad ottenere altre tre finali con Sara Cardin (cat. 55 kg.), Michele Giuliani (cat.60 kg.) e la Squadra di Kata maschile costituita da Vincenzo Figuccio, Lucio Maurino e Luca Valdesi, tutti Atleti reduci dal successo ottenuto agli ultimi Europei di Atene. A questi risultati, c'è da aggiungere anche la finalina per l'assegnazione del Bronzo, raggiunta



Michele Giuliani sfiora la medaglia d'oro



Selene Guglielmi contro la turca Celik

dalla squadra di kata femminile (Sara Battaglia, Viviana Bottaro e Michela Pezzetti).

In particolare la trevigiana Sara Cardin (-55 kg.) dell'ASD Karate Ponte di Piave (TV), si è imposta su tutte le sue rivali, con classe e determinazione, disputando una gara di altissimo contenuto tecnico, superando temibili avversarie come la turca S. Ozcelik e in finale di poule l'americana S.Nishi, incontri quest'ultimi sofferti, che l'Azzurra è riuscita a risolvere entrambi a suo favore. Cardin, in finale, deve affrontare la giapponese M. Kobayashi. Altrettanto esaltante è stata la prova di Giuliani, Atleta delle G.S. Fiamme Gialle, anch'egli Campione Europeo in carica, che ha disputato una gara da autentico fuoriclasse, imponendo ritmo e pressing a tutti gli avversari, compreso l'ostico tedesco A. Heimann (incontro risolto al prolungamento) e in finale di poule contro il lettone K. Kalnins. In finale per l'assegnazione del titolo, deve confrontarsi contro il brasiliano D.Brose vincitore in finale di poule contro lo spagnolo M.Gomez (8 a 2). Altra finale è quella della Squadra di Kata maschile, Maurino, Valdesi e Figuccio, gli Azzurri che sono saliti sull'area di gara con una evidente consapevolezza di essere i più forti. E lo hanno dimostrato, imponendosi su tutte le squadre avversarie, compresi i rivali di sempre: la for-



Pezzetti, Bottaro, Battaglia in una elegante esecuzione

mazione spagnola e quella francese. Ora ad attenderli per la finale domenica c'è il Giappone, contro il quale i nostri Azzurri tenteranno di riprendersi quel titolo che fu loro negato proprio dagli Atleti del Sol Levante a Tokio 2008. Mentre la Squadra di Kata Femminile, Battaglia, Bottaro e Pezzetti, dopo essere stata eliminata dal Giappone nella prova decisiva per l'ingresso in finale, è riuscita a raggiungere la finalina per il bronzo, contro la Serbia. In questa gara non sono riuscite a superare le fasi eliminatorie: Laura Pasqua (-60 kg.) C.S.Forestale, fermata al terzo incontro con l'austriaca A. Buchinger; Ciro Massa (cat.67 kg.) del G.S.Fiamme Oro, che ha perso al terzo combattimento contro l'algerino H.Holovane; Selene Guglielmi (-50kg.) G.S.Fiamme Oro, anche lei

fuori al terzo turno contro la fortissima Campionessa Mondiale la turca G.Celik. Tutti, comunque, hanno dimostrato impegno notevole, che, al prossimo appuntamento, si concretterà in medaglie.

Esordio non troppo felice della Squadra Maschile.

Venerdì 29 (terzo giorno di gara), la nostra formazione, impegnata nelle competizioni di Kumite a squadre

sia maschile che femminile, non è riuscita, nonostante la presenza nei team di forti individualità a far valere le sue notevoli capacità. Infatti, segnaliamo la sconfitta della Squadra Maschile (Nello Maestri, Stefano Maniscalco, Salvatore Loria, Ciro Massa, Luigi Busà con a disposizione Salvatore Serino e Lorenzo Ernano) contro la formazione Turca, anche se i nostri Atleti non possiamo certo accusarli di mancanza di impegno, per essersi battuti sino alla fine, perdendo di strettissima misura nell'ultimo e decisivo incontro (2 a 1 e 2 pareggi). Stessa sorte per la Squadra Femminile contro la formazione dell'Egitto: partita in leggero svantaggio con Greta Vitelli, le compagne di squadra Sara Cardin e Laura Pasqua non riuscivano nel corso dell'incontro a colmare lo svantaggio iniziale, ☹



I fenomeni Valdesi-Maurino-Figuccio in perfetto sincronismo

perdendo con il punteggio di 1 a 0 e 2 pareggi.

Greta Vitelli: nella Storia, come la prima Atleta del Kumite Azzurro capace di vincere un titolo iridato!

Sabato 30 (quarto giorno di gara). E' il primo giorno delle finali per l'assegnazione del Titolo Mondiale e per la Medaglia di Bronzo, con l'Italia che ha ottime possibilità di successo, forte di ben otto finalisti, sei per il gradino più alto del podio e due per il bronzo.

Da sottolineare che le finali sono all'insegna dello spettacolo, con un'area di gara centrale illuminata su un grande palco rialzato, con due tabelloni giganti che evidenziano al rallentatore le fasi salienti dei combattimenti. Numerosa la presenza del pubblico, che, ovviamente non ha fatto mancare gli incitamenti a favore degli Atleti di casa. I pronostici della vigilia vedevano come grandi favoriti Luca Valdesi e la Squadra maschile di kata, mentre per Luigi Busà, pur essendo Atleta di grande

spessore internazionale, si profila un difficile pronostico di fronte al fortissimo azero Raffael Aghayev. Inoltre, l'Italia può anche affidarsi al



Stefano Maniscalco al di sotto delle aspettative



La squadra italiana di kumite cede il passo alla formazione turca

talento dimostrato da altri finalisti come Sara Cardin, Michele Giuliani e Greta Vitelli, che nelle eliminatorie ci hanno saputo regalare grandi emozioni! I primi, a compiere l'impresa di regalarci l'atteso Oro, sono stati proprio la Squadra Azzurra di Kata con Maurino e Valdesi, entrambi del G.S. Fiamme Gialle e Figuccio (ASD Club Shotokan Figuccio Milano), con una magistrale prova di kata Gangaku contro Hanan e il bunkai, riescono, come da pronostico, a dominare sulla formazione nipponica (p. 5 a o). Ma la sorpresa arrivava nel kumite femminile da Greta Vi-

telli (G.S. Forestale) cat.+68 kg. che, giunta in finale in sordina, contro la francese N.Art Ibrahim, approfittando di un temporaneo vantaggio iniziale di kizami (pugno), si è poi saputa difendere il vantaggio e vincere per 1 a 0, regalando

all'Italia un'altra preziosa Medaglia d'Oro! Per Greta è veramente una festa, che condivide esultando assieme al suo tecnico e coach Azzurro

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

dimostrata che gli ha permesso di tenere testa sino alla fine, al forte Atleta Campione del Mondo uscente, il russo I. Eldaruchev, dopo un incontro incerto che si risolveva all'ultimo a favore del russo per 5 a 4.

Valdesi perde l'Oro all'attimo cruciale del kata Gankaku, per una impercettibile oscillazione della gamba di appoggio.

31 ottobre L'ultima giornata di gara,



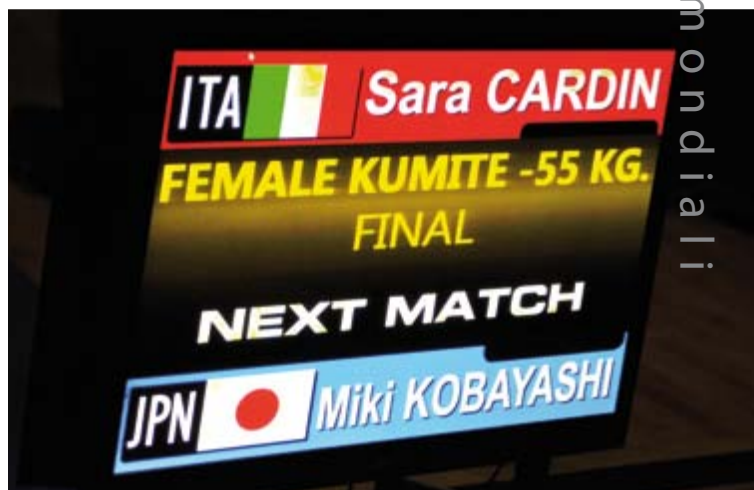
Giuliani e il brasiliano D.Brose durante la finale

Claudio Guazzaroni ed a tutti i compagni di squadra. Tale affermazione le consente di entrare nella storia, come la prima Atleta nel Kumite capace di vincere un titolo iridato! Non hanno la stessa buona sorte gli altri Azzurri Sara Cardin (cat.-55 kg.), Michele Giuliani (cat.60 kg.) e Luigi Busà (cat.-75 kg.), che per motivi diversi si dovranno "accontentare" della Medaglia d'Argento, sconfitti rispettivamente dalla giapponese M.Kobayashi (giudizio per hantei), dal brasiliano D.Brose (3 a

2) e dall'Azero R.Aghayev (5 a 1). Da evidenziare l'ottima prova di Busà, che, nonostante avesse di fronte il fortissimo azero Aghayev, quattro volte Campione del Mondo, non ha mai fatto un passo indietro dimostrando che, acciacchi permettendo, il suo appuntamento

contro l'azero è rimandato! Ad arricchire il successo della Squadra Nazionale, è arrivata anche un altro Bronzo ad opera del team di Kata Femminile, che nonostante si confrontasse con la Serbia in casa sua, si è superato con una prova di altissimo contenuto tecnico (Hanan con bunkai, contro Unsu con bunkai), vincendo con un punteggio di 4 a 1, un meritato Bronzo! Alle medaglie della Squadra Nazionale, da aggiungere anche il significativo quinto posto del capitano Salvatore Loria, che, anche se non riesce a salire sul podio, è comunque da premiare per l'impegno e la generosità

vede schierato Luca Valdesi, l'Atleta Azzurro più atteso, dai trascorsi agonistici senza precedenti, come la vittoria di sei titoli mondiali (tre individuali e tre a squadre). Luca deve fare i conti in finale, contro l'amico e rivale di sempre il venezuelano Antonio Diaz. Valdesi all'attimo cruciale del kata Gankaku, per una quasi impercettibile oscillazione della gamba di appoggio, durante la seconda rotazione, fa decretare la vittoria del kata Superimpei di Diaz per 4 a 1. Grande riconoscenza, comunque va all'Atleta Azzurro, che riceve gli apprezzamenti da parte nostra e di molti fans di tutto il mondo che lo vengono a salutare quale grande personaggio nella specialità. Con l'ultima gara di Valdesi, si conclude un Mondiale, nel quale riconosciamo l'impegno dei nostri Atleti, dei Tecnici e Dirigenti. Una particolare lode va allo Staff Tecnico composto dal Direttore Tecnico Prof. Pierluigi Aschieri e dai suoi collaboratori Alessandro Balestrini, Claudio Guazzaroni, Roberta Soderò. ☺



Tabellone di gara adottato nelle finali



Sara Cardin in finale contro la giapponese Kobayashi

Inoltre, da apprezzare notevolmente il buon operato dei nostri Ufficiali di Gara, rappresentati dai mondiali Pietro Antonacci, Elsa Epifani, Nando Olivelli, Claudio Scattini, supervisionati da Giuseppe Zaccaro (Commissione Arbitrale Europea), la cui professionalità ha consentito loro di arbitrare molti incontri di finale, nel ruolo di "centrali". I complimenti vanno, inoltre, a tutti gli Azzurri per il grande impegno profuso in questi

Mondiali ed ai loro Dirigenti e Tecnici sociali, che hanno consentito all'Italia di uscire da questa gara ancora una volta a testa alta, per aver presentato una formazione capace di andare in medaglia e vincere in tutte le sue componenti: kata individuale e a squadre maschile e femminile, nel kumite individuale maschile e femminile. Questa leadership della nostra Nazionale premia il grande sforzo dell'intero movimento sporti-

vo italiano di Karate, Atleti, Tecnici e Dirigenti delle Società Sportive, sostenuto da una Federazione che non si è mai risparmiata -ed il Prof. Giuseppe Pellicone ne è l'esempio- per sostenere nel migliore dei modi l'oneroso impegno degli Azzurri. L'augurio è che si riesca a mantenere questa leadership anche ai prossimi Mondiali di Parigi 2012, nei quali l'Italia sicuramente, ancora una volta, reciterà la sua parte! ♦



La squadra di kata in bunkai

L'Italia del kata supera il Giappone e ritorna Campione del Mondo



L'area di gara durante le fasi eliminatorie

Intervista a Luca Valdesi

D. Ancora sul tetto del mondo a squadre?

R. Sì, ottima prestazione, siamo molto contenti del risultato soprattutto dopo la sfortunata prova a Tokio, dove eravamo usciti nelle fasi eliminatorie contro il Giappone, anche se alla fine tornammo a casa con una prestigiosa medaglia di bronzo. In questo mondiale, invece, volevamo fortemente riconquistare la finale e ci siamo riusciti. La poule era molto tosta con la Francia e la Spagna, le squadre più forti assieme al Giappone.

Le abbiamo incontrate e battute nettamente e in finale ci siamo tolti la soddisfazione di superare il Giappone (5

a o), per cui meglio di così, a livello di squadra non poteva andare!

D. Pure se l'argento in un mondiale è un grandissimo risultato, per un pluricampione del mondo come te, rimane una sconfitta. Cosa è successo in finale che non è andato?

R. La finale è andata male, perché, mentre eseguivo il Gankaku, ho avuto un piccolo squilibrio durante un appoggio monopodalico. Di contro, sono contento della mia gara eliminatoria dove anche a livello individuale, avevo gli Atleti più forti di tutta la poule. Per cui, Giappone, Francia, Spagna, erano tutti nella mia parte. Quindi, stavo bene e sono riuscito a batterli abbastanza agevolmente e per questo ho avuto i complimenti da tutti! Questa nuova formula di gara a livello individuale -le eliminatorie mercoledì e giovedì, mentre sabato e domenica le finali- è stata per me una nota dolente, anche perché io sono stato occupato per ben cinque giorni, quindi con la testa non si riesce a recuperare bene e poi rientrare in gara. È stata più pesante del solito. Mercoledì ho fatto gli individuali, giovedì la squadra, sabato le finali con la squadra e domenica le finali individuali! Quindi, quasi una settimana in gara, che ha comportato, probabilmente, un calo di prestazione. Ora non saprei dire, anche se alle finali di domenica mi sentivo bene! È stato solo un piccolo errore che ha determinato il risultato finale. Stavo bene mentalmente e fisicamente, purtroppo è successo. Tutto qui e prima del piccolo squilibrio nella fase centrale è scattato un applauso spontaneo che è la conferma che sino a quel momento tutto stava procedendo per il meglio. Devo dire che non so cosa sia successo e non riesco a spiegarmi come abbia avuto questo momento di esitazione. È un movimento che faccio da tanti anni e può capitare! Non sento di dire che ero poco concentrato, o che ero troppo carico, né che fisicamente non stavo bene. Stavo bene, sia fisicamente che mentalmente e purtroppo è successo! Ancora oggi non ho recuperato totalmente dalla sconfitta che ti lascia un amaro profondo. Ora penso a recuperare anche perché c'è molto tempo per la prossima e impegnativa gara come l'Europeo -previsto a Zurigo a maggio del prossimo anno-, per cui ho solo intenzione per ora di riposarmi mentalmente.

Al termine della gara il D.T.N. Prof. Pierluigi Aschieri ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: "A Tampere 2006 arrivammo primi, a Tokio 2008 ci classificammo al 3° posto. Ora siamo riusciti ad arrivare secondi, anche se siamo arrivati al primo posto nella classifica a punti, in quanto il medagliere dice che siamo quelli che hanno disputato più finali di tutti e precisamente sette. Questo conferma un trend che ci vede una Nazione di vertice mondiale! Ovviamente, abbiamo individuato con gli allenatori federali ciò che è stato fatto bene, ma anche quello che possiamo migliorare, per ricominciare da domani subito a lavorare".

Conclude il Vicepresidente Vicario Federale Prof. Giuseppe Pellicone: "Mantenere un primato per un periodo di tempo così lungo, considerando le difficoltà che sono ricorrenti, è veramente un fatto notevolissimo. Abbiamo ottenuto il primo posto a Tampere 2006, il 3° posto a Tokio 2008 e qui il primo posto nella classifica a punti, che è l'unica classifica veritiera (quella per colore delle Medaglie si fa quando vi sono più discipline, come Olimpiadi, World Games, Giochi del Mediterraneo, ecc.). Quindi, questo vuol dire che la Nazionale Italiana si esprime sempre ad altissimi livelli. È significativo dire, come abbiamo già ripetuto altre volte, che la nostra Nazionale è forte in tutte e due le specialità, Kumite e Kata, a squadre ed individuale, maschile e femminile: questo ci consente di poter competere con successo, in eventi così importanti, come un Mondiale, su tutti i fronti. Per i risultati ottenuti, vorrei fare i complimenti allo Staff Tecnico guidato dal Prof. Pierluigi Aschieri, con Roberta Soderò, Claudio Guazzaroni ed Alessandro Balestrini, a tutti gli Atleti, ma specialmente al Prof. Andrea Lino, che con la sua enorme bravura riesce sempre a garantire la massima efficienza di ogni Azzurro. E non dimentichiamo che tutto ciò è possibile soprattutto perché alle loro spalle c'è una grande Federazione, la FIJLKAM, con 108 anni di Storia, di Sport, di Cultura. Last but, certainly, not least un vivo elogio a tutti i nostri Ufficiali di Gara che ancora una volta hanno dimostrato grande obiettività, competenza e professionalità. Con la promozione del Sig. Nando Olivelli a "World Referee", categoria massima degli Arbitri Mondiali, avvenuta con merito qui a Belgrado, sono diventati cinque i nostri Arbitri Mondiali: Giuseppe Zaccaro, Pietro Antonacci, Claudio Scattini, Elsa Epifani e lui. L'unico loro rammarico -mi si passi la battuta- è che possono arbitrare poche Finali, essendovi quasi sempre presenti gli Atleti o le Squadre Italiane."

Giuseppe Pellicone eletto "Membro d'Onore della WKF"

In occasione del 20° Campionato Mondiale Senior il Prof. Giuseppe Pellicone, Vicepresidente Vicario della FIJLKAM, è stato eletto dal Congresso all'unanimità "Membro d'Onore" della Federazione Mondiale Karate. Ricordiamo che il Prof. Giuseppe Pellicone era già stato eletto "Membro d'Onore" della Federazione Europea Karate. Due grandi riconoscimenti per Lui e per tutta la Federazione.



Gli Azzurri di kumite

Sara Cardin e Greta Vitelli



Il nostro arbitro "mondiale" Elsa Epifani con le Azzurre



Valdesi, Maurino e Figuccio ancora sul tetto del mondo



Il Prof. Giuseppe Pellicone con i nostri arbitri mondiali



L'inno nazionale

Terzo oro mondiale della squadra di kata



Battaglia, Bottaro, Pezzetti bronzo meritato



Finale mondiale tra Busà e il fortissimo azero Aghaiev



Busà ancora tra i migliori al mondo



ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Greta Vitelli prima Atleta Azzurra di kumite a vincere un mondiale



Podio storico con Greta Vitelli



1



Le ragazze del kata con la loro coach Roberta Sodero



Prezioso argento mondiale per Michele Giuliani

Il coach Azzurro Claudio Guazzaroni visibilmente soddisfatto per il successo dell'allieva Greta Vitelli





IL TATAMI CHE SODDISFA LA TUA PASSIONE.

BORTOLOTTO SPORT dal 1975 leader nella produzione di tatami di alta qualità, amplia la sua gamma prodotti offrendo innumerevoli soluzioni di prodotti e tecnologie, per soddisfare ogni esigenza tecnico/estetica legata al mondo dello Judo. Oltre al classico tatami omologato IJF, Bortolotto Sport propone tre prodotti estremamente pratici ed innovativi come il Pleat Up Classic, il Pleat Up Modular ed il Pleat Up Wrestling.



F.I.J.L.K.A.M.



BORTOLOTTO
SPORT, TECHNOLOGY AND CONCEPTS

Via Rovetta, 1 - 31010 Mareo di Fieve (TV) - Italy
Tel 0438-308430 / 492350 - Fax 0438-308571 - info@bortolottosport.com

www.bortolottosport.com

Doppio bronzo per l'Italia U20 ai Mondiali ad Agadir

di Enzo De Denaro

judo - mondiali U20

La forza del Giappone è raddoppiata. Non ci sono segreti da svelare, né allenamenti rivoluzionari cui affidarsi, è soltanto l'effetto della nuova norma che consente la partecipazione di due atleti per nazione per categoria di peso. E la Sports Hall Alinbiate di Agadir ha registrato puntuale la presenza di 32 atleti del Sol Levante, 24 dei quali hanno maturato un medagliere "marziano": nove medaglie d'oro, quattro d'argento, sette di bronzo, tre quinti ed un settimo posto. Dire che agli altri sono rimaste soltanto le briciole è una forzatura, ma che sono salite sul podio soltanto venti nazioni è un dato di fatto. E fra queste, il Brasile con 15 atleti, un sorprendente Kazakhstan (con 19), Francia (18), Germania (23) e Russia (30), hanno contenuto la supremazia del Giappone, così come l'Italia, subito dietro assieme ad un manipolo di nazioni a partecipazione più contenuta, capaci di incassare ugualmente un risultato rilevante. Ecco com'è andata, giorno per giorno attraverso la cronaca ed i report della delegazione azzurra guidata da Antonio Di Maggio.

Con Bombara e Basile è doppio bronzo azzurro ai Mondiali U20 di Agadir

Agadir (MAR), 21 ottobre 2010. Italia U20 subito sul podio iridato di Agadir. La prima giornata nella Sports Hall Alinbiate ha portato due medaglie di bronzo alla squadra azzurra con Angelina Bombara nei 44 kg e Fabio Basile nei 55 kg, protagonisti di due gare straordinarie. Entrambi sedicenni, lo scorso giugno sono saliti sul podio europeo U17, al primo posto la messinese Bombara ed al secondo il torinese Basile. Ad Agadir Angelina Bombara ha vinto con Miki Fukaya (JPN),



Massimiliano Carollo fermato dall'ippon del kazako Makhambetov

yuko, Katherine Heffernan (CAN), ippon, Julijana Savic (SRB), ippon, ha perso la semifinale con Agueda Silva (BRA) e ha vinto all'hantei con Cristina Casas Moreno (ESP), mentre Fabio Basile ha vinto con Grigor Ivanyan (ARM), ippon, Joao Castro (POR), ippon, ha perso con Aram Grigoryan (RUS), ippon, quindi ha vinto con Brandon Dodge (GBR), waza ari, Valentyn Kopylov (UKR), ippon. L'Italia ha incassato anche il settimo posto di Anna Bartole nei 48 kg, mentre Antonio Campese è stato eliminato nei 55 kg. Venerdì seconda giornata con le categorie dei 66 e 73 kg maschili e 52 e 57 kg femminili e gli azzurri in gara con Enrico Parlanti nei 66 kg, Massimiliano Carollo e Andrea Regis nei 73 kg.

Partenza lanciata due bronzi ed un settimo posto

Il Giappone prende subito le distanze nel primo giorno di gara conquistando tre ori e con due atleti nella finale dei 48 kg. I nostri partono subito alla grande conquistando due

bronzi ed un settimo posto. Sottolineiamo che i nostri atleti che hanno conquistato il bronzo appartengono ancora alla classe U17 e riescono a sopperire alla minor potenza fisica con la preparazione tecnica e tattica che imparano nei rispettivi club. Grande Angelina Bombara (Yama Arashi Messina) allenata dal maestro Gaetano Minissale, che dopo il bronzo mondiale U17 del 2009 e l'oro U17 del 2010 conquista il bronzo mondiale anche nella classe U20 nella categoria al limite dei Kg. 44. Sorteggio non facile per la messinese che incappa al primo turno nella giapponese Fukaya. L'azzurra non si fa intimorire e inizia decisa fino a marcare yuko che poi difende senza affanno fino al termine. Secondo turno con la canadese Heffernan che Angelina liquida con ippon di sankaku gatame. Terzo turno con la fresca campionessa d'Europa Savic (SRB) che l'azzurra aveva battuto ad agosto nel torneo di Praga. La tattica con cui l'incontro viene preparato è



Eccellente la gara di Luca Ardizio

la stessa ed infatti la nostra rappresentante passa in vantaggio per due sanzioni inflitte all'avversaria per passività. La serba nel finale si scopre per rimontare e rimane vittima del potente shime waza dell'azzurra. Semi finale con Silva (BRA): Angela inizia con il ritmo giusto e la sudamericana viene sanzionata. Poi su un attacco precipitoso dell'azzurra, la brasiliana marca waza ari che riesce a difendere fino alla fine nonostante un'altra passività. La siciliana affronta per il bronzo la spagnola Casas che aveva battuto agli Europei di un mese fa a Praga per giudizio arbitrale. Anche qui ad Agadir la musica non cambia, Angela tiene in mano le redini dell'incontro anche se la spagnola non viene mai sanzionata. Si va alla bandierine ma i tre arbitri decretano all'unanimità la vittoria per l'azzurra. Grande anche Fabio Basile (Akiyama Settimo) allenato da Pierangelo Toniolo che dopo l'argento europeo U17 conquista qui ad Agadir un pesantissimo bronzo mondiale negli U20 nella categoria al limite dei Kg. 55. Esentato dal primo turno per sorteggio, Fabio se la deve vedere al secondo turno con il fresco vice campione d'Europa U20, Ivanyan (ARM) da lui già battuto in agosto a Praga. Fabio soffre la maggior potenza dell'armeno ma riesce a metterlo in difficoltà con attacchi di ashi waza. Il match è equilibrato e si va al GS dove Fabio parte di o goshi e, sulla reazione dell'avversario piazza un potentissimo koshi jime che lascia l'armeno a terra e promuove il

torinese al terzo turno. Pratica liquidata in pochi secondi in quanto l'azzurro lancia alla prima azione il portoghese Castro. Quarti di finale con Grigoryan (RUS), Fabio parte bene e il russo viene sanzionato per passività, poi però il torinese si ferma e viene pescato dal potente sode tsuri komi goshi dell'avversario. Il settimese affronta nel primo recupero l'inglese Dodge che nulla può rispetto all'enorme differenza tecnica. Fabio marca waza ari di de ashi barai e fa sanzionare due volte l'inglese guadagnandosi la finale per il bronzo dove incontrerà Kopylov (UKR). Appena iniziato il match l'azzurro marca yuko di ko uchi gari e poi con attacchi veloci continua a tenere le redini dell'incontro fino circa a metà dove marca uno splendido ippon di o goshi. Positiva anche la prestazione di Anna Bartole (Società Ginnastica Triestina) allenata da Monica Barbieri che si classifica al settimo posto nella categoria al limite dei Kg. 48. Esentata dal primo turno per

sorteggio, Anna affronta al secondo turno la Stankiewicz (POL): l'incontro è tirato ma la triestina la vince grazie ad uno yuko di uchi mata. Terzo turno contro l'esperta Kelly (GBR) che Anna vince per giudizio arbitrale unanime. Quarti di finale con Toda (JPN), vincitrice poi della competizione, che l'azzurra non affronta all'inizio con la giusta determinazione. L'asiatica si porta in vantaggio per yuko di o soto gari che poi controlla fino alla fine al limite della



Una fase dell'incontro Carollo - Makhambetov

passività. Il primo trono di recupero vede Anna opposta alla Raynaud (FRA). Anche questa volta la triestina non comincia bene e la francese marca yuko di o soto gari. Poi però la triestina capisce che la sua presa infastidisce la transalpina e marca waza ari di uchi mata. Qualche incertezza ancora in fase difensiva e la francese marca un altro yuko ma tutto sommato Anna difende bene il grande vantaggio raccolto. A 20" dalla fine il fattaccio: l'azzurra in un momento di impeto sale con la presa e si appoggia sull'avversaria che la punisce con un perfetto ura nage e la relega al settimo posto. Un ringraziamento particolare al professor Andrea Lino e alla fisioterapista Hortensia per il loro insostituibile apporto. Domani sarà il turno di Odette, Enrico, Andrea e Massimiliano.

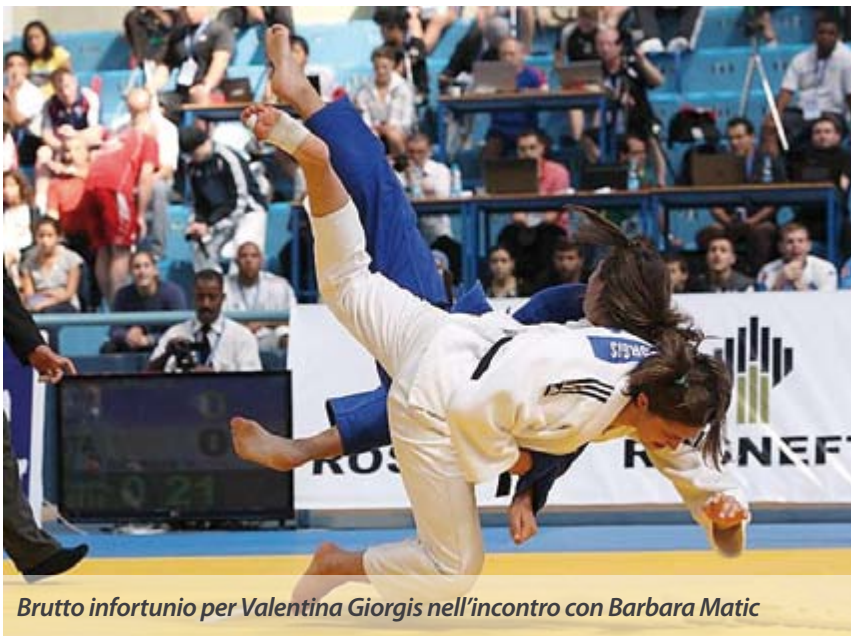
Giornata storta per gli azzurri ai Mondiali U20 di Agadir

Agadir (MAR), 22 ottobre 2010.

È stata una giornata decisamente storta, la seconda dell'Italia U20 nella Sports Hall Alinbiate di Agadir, dove si sta disputando il Campionato del Mondo juniores. Dopo lo straordinario avvio con i terzi posti di Angelina Bombara (44) e Fabio Basile (55), c'erano tante e legittime aspettative per la seconda giornata degli azzurri, ma tutte sono state spente troppo presto. Agli ottavi di finale per Andrea Regis, che soltanto un mese fa a Samokov ha vinto il titolo europeo U20, ma ad Agadir è stato messo fuori nei 73 kg dal tedesco Hannes Conrad. Stessa categoria e stessa sorte per Massimiliano Carrollo, che ha piazzato ippon a Patrik Pusztai (HUN) e Adam Gazo (SVK), ma agli ottavi è stato fermato dal kazako Arman Makhambetov. Ai sedicesimi di finale è arrivato il disco rosso invece, per il bronzo europeo nei 66 kg a Samokov Enrico Parlati, messo fuori dall'algerino Fethi Nourine, mentre è rimasta addirittura al palo nei 52 kg Odette Giuffrida, oro europeo U17 nei 48 kg a Tepliče in giugno, che si è trovata subito di fronte ad Anzu Yamamoto (JPN), poi letteralmente volata verso il titolo. Sabato, terza giornata, sul tatami le categorie maschili 81 e 90 kg, femminili 63 e 70 kg, e per l'Italia tutta l'attenzione è riservata a Valentina Giorgis (63).

Mondiali U20 2ª giornata: troppi errori e nessuna medaglia

Quattro gli azzurri in gara nella 2ª giornata di questa sedicesima edizione dei Campionati del Mondo Juniores. I nostri atleti, per motivi differenti, non sono riusciti ad avvicinarsi alle zone alte della classifica e di conseguenza il nostro bottino rimane fermo ai due bronzi conquistati ieri. Odette Giuffrida allenata da Gregorio Magnanti, ha avuto la sfortuna di incappare al primo turno nella giapponese Yamamoto poi vincitrice e dominatrice della categoria e alla quale, unica atleta, non ha ceduto per ippon. Sicuramente fino ad



Brutto infortunio per Valentina Giorgis nell'incontro con Barbara Matic

oggi la Yamamoto è stata la migliore atleta in gara. Enrico Parlati (Nippon Napoli) allenato dal papà Raffaele, non è andato oltre il secondo turno. Nonostante un buon sorteggio Enrico non è riuscito a mantenere la freddezza necessaria e, dopo aver vinto al primo turno con Kyprianou (CYP) ha incontrato l'algerino Nourine. Enrico ha fatto moltissimi attacchi ma tatticamente non ha mai avuto il combattimento in mano in quanto non riusciva a controllare la manica destra dell'avversario. In vantaggio di due passività, a 2" dal termine ha subito il seoi nage dell'avversario contato waza ari che ha decretato la fine del suo mondiale. Massimiliano Carrollo (Akiyama Settimo) allenato da Pierangelo Toniolo comincia bene la gara marcando ippon di morote seoi nage a Pusztai (HUN). Al secondo turno il torinese si trova di fronte Gazo (SVK) fresco bronzo europeo: non c'è partita, prima yuko e poi doppio waza ari di harai makikomi promuovono l'azzurro al terzo turno. L'avversario di Massimiliano è Makhambetov (KAZ): alla prima azione l'azzurro parte con un bellissimo eri seoi nage contato ippon dall'arbitro centrale. I giudici cambiano in waza ari, l'incontro continua e Massimiliano riesce a contrastare bene gli attacchi dell'asiatico

fino ad un tentativo di uchi mata che l'azzurro contra in kaeshi che con un miracolo il kazako riesce a ribaltare a proprio favore. Purtroppo questa volta l'azione viene giudicata ippon e non c'è appello. Andrea Regis (Akiyama Settimo) allenato da Pierangelo Toniolo esentato dal primo turno per sorteggio si trova opposto al secondo turno il portoghese Costa già da lui battuto a Sofia in settembre quando si laureò Campione d'Europa. L'incontro è tattico e spigoloso e il portoghese viene sanzionato per passività. Niente altro e si va al GS e anche qui dopo r' arriva un'altra sanzione per il portoghese che promuove Andrea al terzo turno. Ad affrontare c'è il tedesco Conrad, fresco bronzo europeo, che combatte in una posizione molto piegata e attacca in seoi nage. Andrea controlla bene tutti gli attacchi ma non si sposta e rimane sulla traiettoria di proiezione per evidenziare il falso attacco dell'avversario. Purtroppo su uno di questi attacchi il piemontese difende male e subisce waza ari. Poi l'incontro diventa un monologo ma i due shido inflitti al tedesco non bastano a risolvere l'incontro a favore dell'azzurro. Domani sarà il turno di Valentina.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

U20 degli azzurri nella Sports Hall Alinbiate di Agadir. Dopo la prima generosa giornata, con i terzi posti di Angelina Bombara (44) e Fabio Basile (55) ed il settimo posto di Anna Bartole (48), l'Italia U20 guidata da Nicola Moraci, Laura Di Toma e Raffaele Toniolo ha passato due giornate amare, in cui atleti del calibro di Andrea Regis (73), Enrico Parlati (66), Massimiliano Carollo (73), sono



Meritato bronzo per Angelina Bombara

Mondiali U20 ad Agadir, sesto titolo per il Giappone
Agadir (MAR), 23 ottobre 2010.

Sempre più Giappone nella Sports Hall Alinbiate di Agadir, dov'è in corso il Campionato del Mondo juniores. Sei le medaglie d'oro per i nipponici al termine della terza giornata di gare, tante quante hanno vinto le altre sei nazioni, che seguono con un oro ciascuna. Valentina Giorgis, la sola azzurra sul tatami nella giornata, è stata messa fuori da Barbara Matic, oro europeo U17 e bronzo ai Youth Olympic Games a Singapore. Domenica si chiude con le categorie pesanti e l'Italia schiera Elisa Marchiò nei +78 kg, Luca Ardizio nei 100 kg e, nei +100 kg, il napoletano Domenico Di Guida, bronzo ai mondiali U20 l'anno scorso e bronzo agli europei U20 2009 e 2010.

Mondiali U20 3ª giornata: un infortunio elimina la Giorgis

Una sola azzurra in gara nella giornata che vede i due titoli maschili andare, dopo bellissimi ed emozionanti incontri, a Georgia e Russia rispettivamente su Giappone e Corea. Nelle categorie femminili oro olandese sulla giapponese e della giapponese sulla slovena. Valentina Giorgis (Akiyama Settimo Torinese) allenata da Pierangelo Toniolo, è esentata per sorteggio dal primo turno dei 63 Kg. Al secondo turno affronta l'ostica Matic (CRO) bronzo mondiale ed oro europeo U17. Valentina comincia con la giusta determinazione e riesce a dominare sulle prese mentre la croata si butta spesso sulle ginocchia in un improbabile tentativo di sode



Fabio Basile sul podio dei 55 kg

tsuri komi goshi. A circa metà incontro la piemontese spara un bellissimo harai makikomi che però la terna arbitrale non valuta. Poi il fattaccio: sull'ennesimo attacco in ginocchio dell'avversaria la caviglia dell'azzurra rimane impigliata sotto le ginocchia della croata. Il dolore è atroce ma la nostra rappresentante non molla e a 20" dal termine spara un altro harai makikomi inspiegabilmente non valutato dalla terna. Si va al GS e l'azzurra non ce la fa più e cede più per il dolore che per il rotolamento impresso dall'avversaria. Dopo la gara il prof. Lino sentenzierà una brutta distorsione che, anche in caso di vittoria non avrebbe permesso a Valentina di continuare la gara.

Quinto posto di Luca Ardizio ai Mondiali U20 ad Agadir
Agadir (MAR), 24 ottobre 2010.

Il bel quinto posto nei 100 kg del torinese Luca Ardizio ha dato una nuova scossa al Campionato del Mondo

rimasti fuori dal podio. Si è aggiunta oggi, l'eliminazione di Domenico Di Guida, messo fuori per squalifica (hansokumake) dal polacco Tomasz Talach, ma è stato Luca Ardizio che ha meritato tutte le attenzioni con una gara eccellente. Superato Bolot Toktoganov (KYR) per waza ari, Ardizio ha vinto per ippon con Aziz Abd El Gaci (ALG) e per waza ari con Yi-chih Hong (TAI), prima di cedere il passo a Ryunosuke Haga (JPN), che ha vinto il titolo. Un'altra vittoria con Giorgi Koberidze (GEO) e quindi la finale per il terzo posto, persa con Feyyaz Yazici (TUR). Nei +78 kg la triestina Elisa Marchiò è stata subito eliminata da Manami Inoue (JPN), che si è classificata al primo posto. Il Giappone, con 9 primi, 4 secondi, 7 terzi posti, ha fatto il vuoto, seguono a quota quattro medaglie Brasile, Kazakistan (1-2-1), Francia (1-1-2), Russia (1-0-3), Sud Corea (0-2-2).

Mondiali U20– Agadir (MAR) 21 ottobre 2010

-44 Kg
1. Hamada Sakiho Jpn
2. Silva Agueda Bra
3. Bombara Angelina Ita
3. Sahin Ebru Tur
5. Cristina Casas Moreno Esp
5. Jura Anne Sophie Bel
7. Nikolæeva Anastasia Rus
7. Savic Julijana Srb
-48 Kg
1. Toda Miri Jpn
2. Tamaaki Momo Jpn
3. Brigida Nathalia Bra
3. Gabrielli Scarlett Fra
5. Moon So-Yuen Kor
5. Raynaud Louise Fra
7. Bartole Anna Ita
7. Taferner Katharina Aut
-52 Kg
1. Yamamoto Anzu Jpn
2. Valentim Eleudis Bra
3. Gneto Priscilla Fra
3. Zehir Tugba Tur
5. Florian Larisa Rou
5. Kelmendi Majlinda ljf
7. Predeina Darya Rus
7. Sekhniashvili Eteri Rus
-57 Kg
1. Receveaux Helene Fra
2. Plas Rachelle Fra
3. Ilieva Ivelina Bul
3. Kaneko Terumi Jpn
5. Ozerler Nazlican Tur
5. Surakatova Pari Rus
7. Gjakova Nora ljf
7. Kudusheva Zamira Kaz
-63 Kg
1. Tashiro Miku Jpn
2. Bedeti Vlora Slo
3. Unterwurzacher Kathrin Aut
3. Zheng Jialing Chn
5. Katipoglu Busra Tur
5. Yasumatsu Haruka Jpn
7. Grigorova Elena Bul
7. Leonora Jaime Lee Ned
-70 Kg
1. Polling Kim Ned
2. Baba Natsumi Jpn

3. Kim Seong-Yeon Kor
3. Matsunobu Yuri Jpn
5. Andrea Garcia Gonzalez Esp
5. Pogacnik Anka Slo
7. Perrot Lucie Fra
7. Sultan Marzhan Kaz
-78 Kg
1. Aguiar Mayra Bra
2. Velensek Ana Slo
3. Maranic Ivana Cro
3. Shimoda Misaki Jpn
5. Malonga Madeleine Fra
5. Prokopenko Alena Rus
7. Hamasuna Kasumi Jpn
7. Mairhofer Sarah Aut
+78 Kg
1. Inoue Manami Jpn
2. Hao Yan Chn
3. Asselah Sonia Alg
3. Yamamoto Yasuna Jpn
5. Kindzerska Iryna Ukr
5. Slutskaya Maryna Blr
7. Ceric Larisa BiH
7. Urek Urska Slo
-55 kg
1. Smetov Yeldos Kaz
2. Fujisawa Seiken Jpn
3. Basile Fabio Ita
3. Kalashaov Zaur Rus
5. Grigoryan Aram Rus
5. Kopylov Valentyn Ukr
7. Dodge Brandon Gbr
7. Dufond Maxime Fra
-60 Kg
1. Shishime Toru Jpn
2. Izmagilov Ilyas Kaz
3. Nishio Kyosuke Jpn
3. Shamilov Yakub Rus
5. Brolashvili Giorgi Geo
5. Harutyunyan Gor Arm
7. Haydarov Muhammad-Yusuf Uzb
7. Nourizadeh Ghassem Iri
-66 Kg
1. Shimizu Kento Jpn
2. Mailashev Nauryzbek Kaz
3. Hashiguchi Yuki Jpn
3. Rakhmatullayev Rifat Uzb
5. Gagne Patrick Can

5. Tolasov Arsen Rus
7. Ganbold Kherlen Mgl
7. Khalfaoi Houcem Tun
-73 Kg
1. Wiczczak Alexander Ger
2. Conrad Hannes Ger
3. Lappinagov Aslan Rus
3. Rekhviashvili Zebeda Geo
5. Barhomi Hamza Tun
5. Nishiyama Yuki Jpn
7. Makhambetov Arman Kaz
7. Nuralin Serikbol Kaz
-81 Kg
1. Tchrishvili Avtandil Geo
2. Kitano Yuichi Jpn
3. Toth Krisztian Hun
3. Toyoda Jun Jpn
5. Efemgil Batuhan Tur
5. Golemba Max Usa
7. Aghayev Azer Aze
7. Mermanishvili Giorgi Geo
-90 Kg
1. Magomedov Magomed Rus
2. Hwang Min-Ho Kor
3. Gahramanov Shahin Aze
3. Ver Gabor Hun
5. Retynskyy Stanislav Ukr
5. Shinjikhvili Archil Geo
7. Dzarmotov Alikhan Rus
7. Iddir Alexandre Fra
-100 Kg
1. Haga Ryunosuke Jpn
2. Kim Young-Hun Kor
3. Demyanenko Viktor Kaz
3. Yazici Feyyaz Tur
5. Ardizio Luca Ita
5. Takahashi Ryosuke Jpn
7. Dashdorj Tserentogtokh Mgl
7. Koberidze Giorgi Geo
+100 Kg
1. Ojitani Takeshi Jpn
2. Wang Hao Chn
3. Cho Gu-Ham Kor
3. Meyer Roy Ned
5. Effat Assem Egy
5. Sousa Daniel Bra
7. Talach Tomasz Pol
7. Ulziibayar Duurenbayar Mgl

Ancora Italia!

di Giorgio Sozzi - foto di Claudio Frittoli, Giorgio Sozzi

90 coppie in rappresentanza di 17 paesi si sono date appuntamento a Pordenone che ha ospitato la sesta edizione dei Campionati d'Europa di Kata indetti dall'Unione Europea Judo che, per l'occasione vantava, alla tribuna dei "vip", le figure di Franco Capeletti, responsabile continentale dei kata e di Envic Galea, Segretario Generale dell'UEJ.

Nuova la formula, con la divisione in due fasce d'età dei partecipanti: due campionati con relative premiazioni e, il giorno successivo, un Campionato "Open" riservato ai medagliati delle due fasce. Idea sicuramente positiva in ordine alla promozione mentre qualche perplessità hanno suscitato i criteri di divisione delle fasce d'età.

Seconda novità, che da tempo auspicavamo e finalmente acquisita, ogni kata è stato giudicato dalla medesima commissione.

Terza novità è stata l'ammissione, in via dimostrativa, del Koshiki e Itsutsu-no-kata.

Quarta novità è stata il debutto della Turchia e della Repubblica Ceca in una competizione continentale di Kata, a dimostrazione che, piano piano, il discorso "gare di kata" sta acquistando interesse.

Non novità, invece, è stata invece quella di trovare ancora a giudicare arbitri di ormai provata inadeguatezza con, alcuni fra loro, anche in mala fede. Il tante volte promesso rigoroso controllo comparato delle valutazioni dei singoli arbitri così da individuare impreparati e furbetti e metterli in pausa, è stato rimandato: al prossimo campionato...

Lo staff del Comitato Regionale Friuli, coordinato da Edoardo Muzzin, ha allestito in maniera esemplare il Palazzetto dello Sport e offerto agli operatori dell'Unione Europea strumenti organizzativi puntuali ed efficienti: nulla a che vedere con



Il team azzurro a Pordenone

l'irritante e latitante organizzazione della federazione ungherese ai mondiali di Budapest del maggio scorso. E per fortuna che Marius Vizer, Presidente dell'IJF, è di stanza a Budapest, altrimenti chissà...

Tabelloni elettronici chiari e leggibili, cerimonia d'apertura secondo copione con la tradizionale sfilata delle bandiere dei paesi partecipanti; gradevole intermezzo con l'intervento degli sbandieratori di Spilimbergo: insomma una cornice degna dell'evento!

La gara si è svolta senza intoppi e sul podio abbiamo trovato ai massimi livelli i nomi che da anni dominano le gare di kata anche se, a onor del vero, bisogna dire che il tasso tecnico delle esecuzioni è marcatamente cresciuto.

Dominio azzurro assoluto solo nel Ju-no-kata dove le due coppie formate da Ilaria Sozzi/Marta Frittoli e Ubaldo Volpi/Maurizio Calderini si sono lasciate dietro ogni avversario nei rispettivi raggruppamenti; negli altri kata invece Elio Paparello/Nicola Ripandelli (Katame) e Daniele Mainenti/Andrea Faccioli (Kodokan) sono stati gli unici a salire sul

podio per l'oro mentre le altre coppie azzurre sono salite sul podio per medaglie diverse dall'oro: argento per Stefano Proietti/Stefano Di Lello (Katame), Marika Sato/Alfredo Sacilotto (Kodokan) e Giacomo De Cerce/Pierluca Padovan (Kime); bronzo per Rocco Romano/Gaetano Castanò (Kime), Salvatore Amico/Angelo Rubino (Nage).

Nella gara "Open" si sono registrati i successi di Volpi/Calderini (Ju), Mainenti Faccioli (Kodokan), Proietti/Di Lello (Katame) mentre, sul podio per il bronzo, troviamo Sozzi/Frittoli (Ju), Sato/Sacilotto (Kodokan), Paparello/Ripandelli (Katame), De Cerce/Padovan (Kime).

Nel "Judo Show", medaglia di bronzo al team friulano (Furchi, Battorti, Pettinari, Cala, Gregori, Bubnich) dietro alla formazione belga, prima classificata e a quella francese.

Infine, nell'Itsutsu-no kata, l'unico giudizio "very good" è stato assegnato all'esecuzione della coppia Maurizio Scacco/Marika Sato mentre nel Koshiki-no-Kata sempre "very good" sono state valutate le prove delle due coppie azzurre Umberto Bino/Claudio Fontana e Gavino ➔

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

judo - europei di kata

Piredda/Monica Piredda

In ordine alla classifica generale, come succede ininterrottamente da Londra 2005, data di avvio delle competizioni ufficiali di Kata dell'UEJ, è stata questione fra Italia e Spagna e, ancora una volta, gli azzurri l'hanno spuntata, sia pur di poco, sugli iberici.

A questo proposito giova sottolineare che in questi sei anni di breve storia del Kata sportivo qualche coppia di spicco è emersa come, ad esempio i rumeni Surla/Fleisz, nel Nage-no-kata, oppure i francesi Jaume/Come, nel Kodokan Goshin Jitsu, ma si tratta di individualità, sia pur di rilievo, mentre per Italia e Spagna si può tranquillamente parlare di scuole!

Cresciuto il numero delle formazioni che hanno disputato il "Judo Show", segno che questo aspetto, quello del "kata libero", comincia a far breccia. Buona infine la partecipazione alle

prove di Koshi-ki e Itsutsu-no-kata che erano giudicate non in base a punteggi come gli altri kata, bensì con due valutazioni: "very good" e "good". Ebbene, anche fra i cinque paesi rappresentati in questi due kata, Italia e Spagna, tanto per cambiare, si sono distinte per l'eccellenza delle esecuzioni.

Stante, come già detto, la continua crescita del livello tecnico, dopo i ritiri di Alberto e Nicola Grandi, Daniele Mainenti, Andrea Faccioli, Giuseppe De Berardinis, Roberto Panicià, tutti atleti che hanno dato

lustro al kata italiano in Europa e nel mondo, i responsabili nazionali del "sette kata", il consigliere federale Stefano Stefanel in primis, dovranno attuare in breve tempo una politica di reclutamento e...affinamento per colmare i vuoti e difendere il primo posto in Europa. ✪



Stefano Dal Molin e Luca Cavalleri, bronzo in categoria e quarti negli "Open"



Giacomo De Cerce e Pierluca Padovan nel loro Kime-no-kata che gli è valso l'argento nella propria classe



Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini sempre primi nella propria classe del Ju-no-kata



Daniele Mainenti e Andrea Faccioli con loro negli "Open" del Kodokan-Goshin- Jitsu, loro cavallo di battaglia, si sono congedati alle grande dalle gare di kata



Sapore di festa nella bella coreografia



Salvatore Amico e Angelo Rubino bronzo in categoria e quinti negli "Open"



Elio Paparello/Nicola Ripandelli in bronzo nel Katame-no-kata "Open"



Daniele Mainenti/Andrea Faccioli: Kodokan Goshin Jitsu senza rivali nella propria classe



Daniele Mainenti/Andrea Faccioli: Kodokan Goshin Jitsu senza rivali nella propria classe



Stefano Proietti/Stefano Di Lello, oro negli "Open" del Katame-no-kata



Ilaria Sozzi/Marta Frittoli, bronzo negli "Open" di Ju-no-Kata



Giacome De Cerce/Pierluca Padovan, bronzo negli "Open" del Kime-no-kata



Umberto Bino/ Claudio Fontana: "very good" il loro Koshiki-no-kata



Marika Sato/Albredo Sacilotto, bronzo negli "Open" del Kodokan-Goshin-Jitsu

Gavino e Monica Piredda nel loro "very good" Koshiki



Ilaria Sozzi e Marta Frittoli, medaglia d'oro nella propria classe del Ju-no-kata



Stefano Proietti e Stefano di Lello: Katame-no-kata d'argento in categoria



Rocco Romano e Gaetano Castanò, bronzo in categoria e quinti negli "Open"



Marika Sato e Alfredo Sacilotto, argento in categoria del Kodokan-Goshin-Jitsu



La premiazione dell'Itsutsu-no-kata dove i soli Maurizio Scacco/Marika Sato hanno raggiunto il "very good"



Elio Paparello e Nicola Ripandelli sereni e rilassati con le due medaglie conquistate in categoria e negli "Open"



Cristini a Montélimar nel 1914

Consulta fra Stefano Stefanel ed Edoardo Muzzin sull'andamento della gara



Momento di intrattenimento con gli sbandieratori di Spilimbergo



Il maestro Shoji Sugiyama sempre attento alle esecuzioni



Breve pausa di ristoro anche per i boss dell'Unione Europa

Difendiamo il kata sportivo...almeno in europa!

Un'ultima annotazione la dedico all'IJF e alla sua considerazione nei confronti dei "kata". Poco devo aggiungere a quanto già espresso nel commento "Difendiamo il kata sportivo" pubblicato su "Athlon" n.7/8 2010 a margine dei Campionati del Mondo di Budapest: a tutt'oggi i "mondiali" 2011 sono programmati il 20/21 giugno a Sharm El Sheikh. Infatti la nota località egiziana collocata sulla punta meridionale della penisola del Sinai, per chi non lo sapesse, vanta un gran numero di palestre e di judoisti ben felici di poter seguire l'evento.

Ma, oltre agli appassionati locali, l'idea dell'IJF è quella di promuovere il Judo fra i beduini della vicina Giordania che non mancheranno di intervenire numerosi e, soprattutto, fra il popolo dei "sub" che, in massa, anche dalla dirimpettaia Hurghada, abbandoneranno più che volentieri le immersioni nel Mar Rosso per andare ad assistere sia alle gare di Kata che a quelle dei Veterans o Master che dir si voglia.

Una vocina dei soliti bene informati mi ha bisbigliato che l'intenzione dell'IJF è, molto probabilmente, quella di abbinare Campionato di Kata e vacanza: pensata grandiosa, davvero!

Solo che noi bassi padani, limitati dal Dna contadino, siamo dei "ruminanti":

se offrisse l'IJF, niente da dire ma, dato che sicuramente dobbiamo pagare noi, ebbene, con i nostri soldi vogliamo andare in vacanza con chi, quando e dove ci pare!

Pertanto devo aggiornare quel titolo di "Athlon 7/8" 2010 con un aggiustamento: "Difendiamo il kata sportivo... almeno in Europa!", almeno fino a che ne avremo il potere!

gs



Franco Capelletti sorride disteso: tutto fila liscio. Speriamo abbia a voglia di continuare a difendere il Kata sportivo in Europa

Una beduina si prepara a partire da Petra per arrivare in tempo a Sharm: è sicura che, a Giugno, le acque in Egitto si saranno calmate



www.fightingpromotion.com

**ighting
promotion.com**



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

Alle Fiamme Oro lo scudetto tricolore

Si chiude l'anno con il Campionato a Squadre GR e SL

di Giovanna Grasso – foto di Marco Serafini

lotta - campionato italiano a squadre

L'ultima gara dell'anno ha segnato un inizio. Anzi, per meglio dire un reinizio dato che, per la gioia dei presenti, ha ospitato il rientro ufficiale all'agonismo di Andrea Minguzzi. Il Campione olimpico di Pechino, al termine del lungo periodo di convalescenza seguito ai due interventi chirurgici subiti al gomito ed al ginocchio, ha scelto proprio la gara a squadre per mettere alla prova le sue condizioni fisiche, supportato dal calore dei colleghi delle Fiamme Oro. E la scelta non gli è stata sfavorevole dato è uscito vincitore da tutti gli incontri disputati, lottando con la classe che gli è solita e senza troppo affanno. Grazie anche al suo sprone la squadra della Polizia di Stato ha concluso con lo scudetto tricolore cucito sul petto, per la soddisfazione del DT delle Fiamme Oro Mauro Massaro che ha visto il suo gruppo appropriarsi del secondo titolo tricolore nel giro di un mese (dopo la Coppa Italia greco romana a metà novembre, ndr).

Il campionato non è stato un esempio di affollamento ma ha confermato, purtroppo, il trend decrescente che le competizioni della disciplina stanno seguendo; cinque, infatti, le squadre partecipanti a fronte delle sette pre-iscritte: Pol. Mandraccio Genova, Pol. Santa Bona Treviso, Fiamme Oro, CUS Torino, AS Villanova Guidonia. Molto evidente l'assenza alla competizione dei Club del sud Italia.

In perfetto orario gli arbitri hanno dato il fischio d'inizio alla competizione che si è svolta seguendo il girone "nordico". Questo ha reso lo svolgimento piuttosto lungo, ma anche dato modo agli atleti di confrontarsi con tutti gli altri. "È vero che il girone nordico è molto articolato –



Andrea Minguzzi in azione

commenta in sede di gara il DT della greco romana Nino Caudullo – *ma dà anche modo di vedere molta lotta. Inoltre gli atleti possono esprimere il meglio tecnicamente e tatticamente dal momento che non limitano la loro partecipazione ai momenti di qualificazione, ma devono affrontare tutti gli altri. Mi fa piacere assistere al ritorno di Andrea Minguzzi perché la sua ripresa sta procedendo per il meglio. Lui ha una grande volontà e molta voglia di riprendere a lottare, le sue condizioni fisiche sono buone e questa gara dal punto di vista della nazionale è un test che ci dirà se può proseguire il percorso che lo porterà a riprendere al cento per cento. L'appuntamento successivo per la nazionale greco romana sarà a Courmayeur dove saremo in collegiale presso il Centro Sportivo dell'Esercito. Svolgeremo la preparazione in alta quota per favorire la migliore ossigenazione prima dell'inizio degli impegni internazionali, primo fra tutti il "Dave Schultz" di Colorado Springs, in America".*

Tre incontri in totale per Andrea

nella categoria 96 chilogrammi, dei quali due combattuti: il primo contrapposto al talentuoso Maikel Santiesteban che gareggiava per la Polisportiva Santa Bona e poi con Adrian Mocanu, in prestito dal Velness Club



Anthony Fasugba sfortunato nella gara stile libero



Concentrazione massima per il Campione olimpico



Confronto di forze tra Minguzzi e Maikel Santiesteban

alla Polisportiva Mandraccio. L'ultimo incontro attendeva Minguzzi alla fine del 5° girone, che vedeva contrapposte le Fiamme Oro al CUS Torino; dato l'ormai indubbio vantaggio che il Club cremisi aveva conquistato con cinque vittorie su sei incontri disputati, il DT cremisi Massaro ha deciso di concedersi il lusso di non far gareggiare il suo Campione facendolo perdere a tavolino contro il cubano Goicoecheva. *“Siamo soddisfatti del risultato che conferma il nostro Club al vertice – commenta a caldo Mauro Massaro - i nostri atleti sono anche gli uomini di punta della nazionale e credo sia quasi ovvio dire che ci si aspettava questa conclusione. Minguzzi sembra tornato in condizione e anche gli altri membri della squadra hanno fatto il loro dovere compreso il nostro nuovo acquisto, Ciro Russo, che ha già fatto mostra del suo talento nelle maggiori competizioni internazionali con la giovanile. È stato un anno pieno di soddisfazioni per le Fiamme Oro, ma questo non significherà per noi diminuire il nostro impegno perché, al di là dei risultati concreti, siamo tutti amanti di questo sport e questa nostra passione ci spinge a dare sempre il massimo sia negli appuntamenti di Club che in quelli con la maglia azzurra”.* ✪



Minguzzi prima vittoria





lotta - campionato italiano a squadre



Lorenzo Gentile in gara con la Pol. Mandraccio



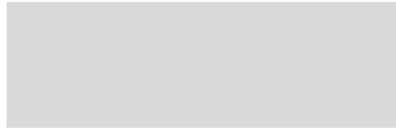
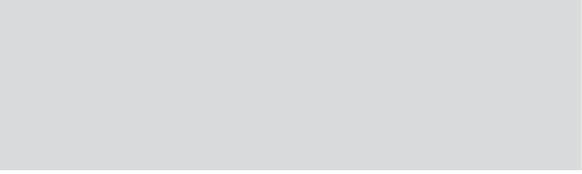
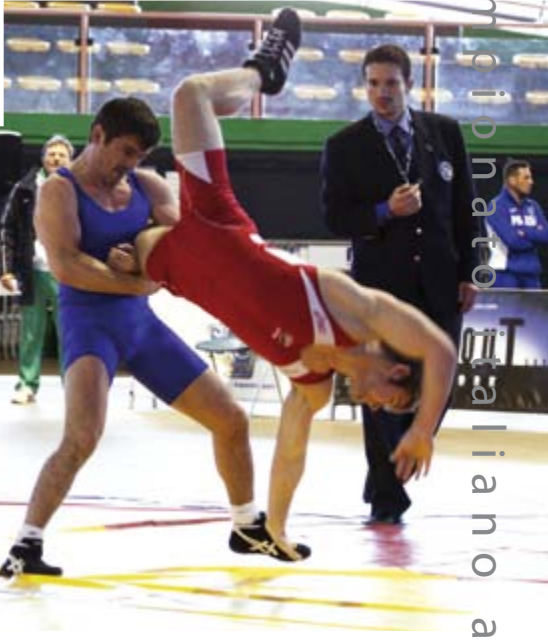
Minguzzi in azione su Adrian Mocanu



Minguzzi vittorioso su Mocanu



Stile libero in scena



Scontro tra... cubani! Santiesteban e Goicoecheva



Il podio con le Fiamme Oro tricolori

Jigoro Kano, a 150 anni dalla nascita

Un messaggio ancora attuale

di Giorgio Sozzi

In occasione del 150° anniversario della nascita di Jigoro Kano, avvenuta il 28 ottobre 1860, su Athlon 9/10 Vanni Loriga e Livio Toschi hanno degnamente illustrato la figura del fondatore del Judo e ampiamente documentato la sua complessa e multiforme attività in favore dello Sport e della Cultura nipponica. Accanto alla nostra iniziativa editoriale, molte se ne sono registrate in Italia e, fra queste, alcune di particolare interesse, come quella del Comitato regionale campano della Fijlkam, a Napoli; quella dell'Aise, a Vercelli e quella dell'invito di Toshiro Daigo in Italia.

A Napoli sono stati due i momenti altamente significativi. Il primo, il 27 ottobre, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università "Parthenope", ha proposto una riflessione sia teorico-metodologica che didattico-operativa agli operatori a vario titolo coinvolti nei contesti in cui le scienze motorie e, soprattutto il Judo, assumono un ruolo rilevante. Approfondimento arricchito dagli interventi di personalità di spicco dell'Università "Parthenope", come Federico Alvinò, Maria Ferrara, Maria Luisa Iavarone, Carmine Vitale mentre la Fijlkam era rappresentata da Luigi Nasti, Nicola Tempesta, Gennaro Muscariello e Nicolino Esposito. Giornata di studi, questa, che non poteva trascurare l'attualità del messaggio di Jigoro Kano e del suo "Metodo Judo" con l'introduzione di temi filosofici, storici, poetici sportivi, psicologici, cardiologici e neurologici.

Il secondo, il giorno successivo, presso l'Università "Federico II", storico ateneo partenopeo, godendo della presenza di un moderatore d'eccellenza come il Magnifico Rettore

Massimo Marrelli, nel Centro Congressi friedericiano Attilio Sacripanti, docente di Biomeccanica degli Sport Olimpici e Paralimpici presso la

Facoltà di Medicina dell'Università di Roma 2 Tor Vergata, ha parlato di "Napoli - Tokyo - Napoli: l'impensabile viaggio della biomeccanica del Judo". Evento è stato curato dai proff. Luciano Gaudio e Luigi Verolino che hanno voluto dedicare al Judo un appuntamento del ciclo di conferenze "Come alla corte di Federico II - ovvero parlando e riparlato di scienza".

Superfluo sottolineare che si è trattato di vetrine prestigiose che hanno consentito di offrire al numero pubblico un'immagine del Judo che va ben al di là dell'aspetto sportivo/agonistico per il quale oggi è soprattutto conosciuto.

Un plauso è d'obbligo alla "premiata ditta" Aldo e Luigi Nasti, rispettivamente Presidente del Comitato Regionale Campania e della Commissione Scuola della Fijlkam e ai loro validissimi collaboratori, in primis Gennaro Muscariello, infaticabile tessitore di rapporti e Luigi Verolino, direttore del Sof-Tel Università Federico II di Napoli e appassionato di Judo (è cintura nera!).

A Vercelli invece, l'Aise (Associa-



Ayumi Tanimoto, star del ponderoso convegno dell'Università del Piemonte Orientale di Vercelli

zione Italiana Sport Educazione) in collaborazione con la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Piemonte Orientale ha indetto un Congresso sul tema "Educazione e sport: il caso del Judo". Il Comitato scientifico composto da Stefania Bandini, Flavio De Paoli, Giacomo Ferrari, Riccardo Stradi e Silvia Crema ha individuato una serie di relatori di tutto rispetto in grado di portare punti di vista differenti in ordine alla riflessione proposta. Da segnalare gli interventi dei proff. Julian Espartero Casado (Spagna), Joe Svinth (Usa), Eric Margnes (Francia), Andreas Niehaus (Belgio) e di Cesare Barioli per l'Aise. Tutte seguite con estremo interesse e apprezzate le relazioni anche se, a onor del vero, i numerosi judoisti presenti aspettavano con impazienza il passaggio dalla teoria alla pratica, ovvero le dissertazioni sul "randori" proposte da Ayumi Tanimoto dell'Università di Tsukuba. Per i pochi che non ne fossero a conoscenza, Ayumi Tanimoto, fra le molte medaglie conquistate ne ha due di particolare splendore: l'oro olimpico di Atene 2004 e quello di



La Prof. Maria Ferrara, dell'Università "Partenophe" e, al suo fianco, il Prof. Luigi Nasti, Presidente della Commissione Scuola della Fijlkam



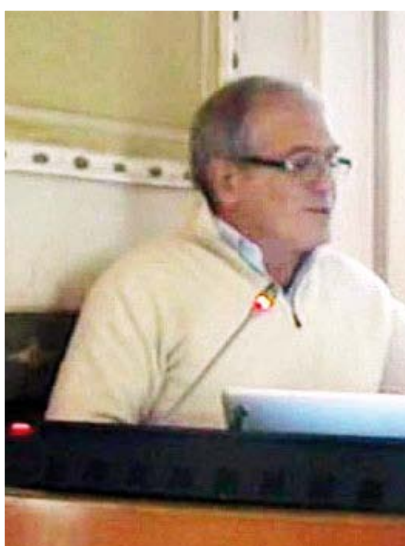
L'intervento della prof, Maria Luisa Iavarone dell'Università "Parthnope" di Napoli

Pechino 2008. La campionessa giapponese, da poco ritiratasi dall'agonismo, ha messo a fuoco i punti salienti del randori e dell'esperienza sportiva che devono portare ad una maturazione completa del judoista, sotto il profilo tecnico, fisico, morale e civile così da mettere le proprie risorse al servizio della società.

Un congresso, questo di Vercelli, che per qualità, interesse ed entusiasmo, ha lasciato il segno nella pur culturalmente ricca bacheca dell'Aise!

La terza iniziativa è dovuta a un pool di associazioni che hanno invitato in Italia Toshiro Daigo per un breve ciclo di lezioni. Classe 1926, Toshiro Daigo, 10° dan, passato dall'agonismo di altissimo livello attraverso una serie di prestigiosi incarichi che vanno dalla direzione tecnica del team nazionale nipponico alla docenza presso il Kodokan di Tokyo è oggi, judoista di seconda generazione, una sorta di memoria storica del judo delle origini. Koshiki-no-kata e Nage-no-kata sono stati i temi che l'anziano maestro giapponese ha voluto trattare fin nei minimi dettagli, con la consueta meticolosità e senza mai guardare l'orologio, prodigo di preziosi consigli e affascinanti aneddoti.

Era accompagnata da Taeko Nagai, cintura nera 7° dan, anch'essa docente presso il corso femminile del Kodokan, che non si è sottratta a scampoli di lezione sul Ju-no-kata di cui è profonda conoscitrice e da Tetsuya Matsumoto, cintura nera 5° dan, esperto di kata che, per l'occasione, fungeva anche da interprete. ★



Il M° Gennaro Muscariello, prezioso tessitore di relazioni



Il prof Attilio Sacripanti: Napoli-Tokyo-Napoli, l'impensabile viaggio della biomeccanica



Toshiro Daigo, 10° dan, accompagnato da Taeko Nagai, 7° dan e Tetsuya Matsumoto, 5° dan: il judo delle origini!

Marango Sport

ARTICOLI TECNICI PER LE ARTI MARZIALI



Clicca su marangosport.it per scoprire le nostre offerte



Marango Sport S.r.l. Viale delle Province, 168 - 00162 Roma
Tel. 06.44232039 - 06.44240727 Fax 06.44291334
Consultate il catalogo generale sul nostro sito internet
www.marangosport.it - marango@marangosport.it



Prezzi ingrosso riservati alle palestre.

Da Maenza a lezione di Lotta

Quattro partecipazioni olimpiche, due ori ed un argento: "intelligenza al potere" di un ragazzo che, nato genio, si è sempre impegnato al massimo per diventare campione

di Vanni Loriga

Pubblichiamo su questo numero di Athlon, il primo dell'anno 2011, un servizio (dedicato a Vincenzo Maenza) che contemporaneamente appare in "Pianeta Fijlkam", la rubrica che la rivista Samurai mensilmente dedica alla vita della nostra Federazione. L'iniziativa, del tutto insolita, è stata concordata fra i responsabili delle due pubblicazioni in considerazione della caratura del personaggio, presentato sotto un'ottica nuova, con riflessioni dai rilevanti contenuti morali, tecnici e didattici. Si tratta sicuramente di una lettura utile ed istruttiva per tutti coloro che praticano lo Sport. (m.p.)

Sarà sufficiente leggere le tabelline che accompagnano questa puntata di "Pianeta Fijlkam" per ricordare le imprese dell'uomo che sicuramente è stato il lottatore più decorato e valoroso d'Italia. Un atleta che si è battuto sulle materassine di tutto il mondo per circa venti anni e di cui tutti hanno parlato. Il suo nome figura nelle varie enciclopedie, dalla Treccani alla Garzanti; a lui sono stati dedicati libri, fumetti e racconti. Alle sue finali olimpiche hanno assistito i più grandi giornalisti italiani: magari una sola volta, quando c'era da raccontare ai lettori la storia

di questo gigante di 48 chili, soprannominato "Pollicino" pur essendo l'Ercole della sua categoria. Tante attenzioni, molte volte dettate dall'interesse del momento e, poi, l'oblio. Di lui, di Vincenzo Maenza da Imola e gareggiante per il club di Faenza, la città che con il suo nome fa rima, tutti credono di sapere tutto ed, alla resa dei conti, ti accorgi che in definitiva in pochi lo conoscono veramente. Nel raccontarlo, inserito in questa galleria di personaggi che hanno fatto la storia della Federazione che si avvia a celebrare i 110 anni di vita,

partiamo dai dati più certi, quelli numerici, e fra questi esaminiamo i più ponderosi, legati al maggiore evento agonistico in assoluto, cioè all'Olimpiade ed ai suoi Giochi.

I numeri, sembra quasi pleonastico ricordarlo, hanno un loro linguaggio che è tanto più eloquente quanto meno è contestabile.

Vincenzo Maenza, di cui non bisogna mai dimenticare le ascendenze siculo (il padre Antonio era di Camporeale, città fra Palermo e Trapani, non lontano da Alcamo) - emiliane, nell'arco di 12 anni partecipa a quattro edizioni dei Giochi Olimpici.

Debutta a Mosca all'età di 18 anni, 2 mesi e 18 giorni e conclude a Barcellona, quando ha 30 anni, 2 mesi e 27 giorni.

Conserva della prima partecipazione un ricordo positivo.

"A Mosca mi classifico al settimo posto - racconta - ma capisco che i più bravi del mondo in definitiva non sono irraggiungibili. Sono un ragazzo che frequenta la lotta vera soltanto da tre anni e nella fornace olimpica, che brucia tutto, praticamente termino alla pari con il primo avversario e cedo di poco al secondo". ➔



Dopo il successo sul polacco Glab si festeggia l'oro di Seul

Valutazione esatta la sua: nelle successive edizioni dei Giochi sostiene 15 combattimenti e ne perde uno solo, la equilibratissima finale di Barcellona 1992. In realtà il campione si vede subito, se c'è.

“Quando nel 1977, dopo due anni di palestra a Faenza con Antonio Randi, vengo convocato all'Acquacetosa su segnalazione di Napoleone Meinardi ed arrivo con il mio amico Marco Bernabei, il DT Nino Caudullo mi osserva con una certa curiosità.

In realtà peso 27 chili e per essere ammessi all'agonismo di chilogrammi ce ne vogliono almeno 33... Ma i tecnici intuiscono che non sono privo di doti ed io la lotta la voglio fare. Per affrontare la bilancia con meno preoccupazioni bevo molta acqua... Ma so che farò molta strada, sicuramente...”

Alla domanda di quali siano le doti che fanno di un uomo un campione, la risposta è netta ed esplicita.

“In ogni confronto che la vita ti propone, chiunque sia il tuo avversario, sai già che vincerà chi in quel momento ed in quella situazione sarà più intelligente. E parlo d'intelligenza nel saper valutare te stesso, l'avversario e la situazione. Devi essere vigile in ogni istante della tua vita, in gara e fuori. Tutta la tua esistenza deve essere impostata alla ricerca della conoscenza. Per questo motivo io dico ai genitori, agli educatori, a tutti coloro che debbono formare i giovani: fateli studiare, perché l'ignoranza è la vera povertà, e fategli fare dello sport. Da subito, da quando sono piccolissimi. Perché certe cose potrai farle anche in età più avanzata, mentre la pratica dello sport non può essere rinviata. Per quanto mi riguarda ho cominciato prestissimo ed ogni giorno è servito per migliorarmi. Praticando



Il primo dei 14 titoli italiani assoluti

l'agonismo innanzitutto ho cominciato a valutare me stesso; ho incontrato dei Maestri che mi hanno insegnato cosa dovevo fare; ho girato il mondo conoscendo altre culture ed altri avversari. Mi sono sempre guardato intorno. Ho imparato la Lotta e la Vita dai vari Randi, Caudullo, Franco Scuderi, Guro Gurov, Vittoriano Romanacci. Ho appreso quello che so visitando Romania, Polonia, Russia, Bulgaria, Stati Uniti. Otto mesi all'anno in giro per il mondo. Ho imparato a scoprire i miei punti deboli e quelli dei miei avversari soffrendo negli allenamenti, correndo in salita sulle pendici dell'Etna, magari passando 20 giorni chiusi in albergo a Borgo Oliva di Catania perché la neve non ti permetteva di uscire. Ho capito sin dal principio che lo sport è confronto, che nessuno ti regala niente, che il tuo avversario mira ad un risultato contrario al tuo. Ho sempre visto l'incontro di lotta come una partita a scacchi: devi sapere cosa vuoi fare tu e soprattutto capire ed impedire quello che vuole fare lui, il tuo antagonista. Sono felice della vita che ho dedicato e che continuo a dedicare alla lotta. Ricordo sempre che nel 1980 non sarei dovuto andare a Mosca: il boicottaggio che tenne a casa i militari e i dipendenti dello Stato, mi aprì le porte

dell'eccellenza quando ero ancora un ragazzo. Fui felice della vittoria di Los Angeles ma la sentivo incompleta perché in definitiva mancavano tanti dei più forti. Non mi ripagò neanche il successo di Tokio del 1985, il famoso “supermondiale” perché in fondo era una sfida a quattro persone. Mi sentii pienamente gratificato solo a Seul: lì veramente c'erano tutti e fui più forte, cioè più “intelligente” di loro, anche di quel Bratan Tzenov che ho sempre considerato il più forte della nostra categoria. Non fui invece il migliore a Barcellona, dove Olyeg Kucherenko ebbe il guizzo di genialità che gli donò la vittoria. Si parla tanto della ingannevole stretta di mano iniziale ma lui fu più bravo perché avrei avuto tutto il tempo per recuperare e lui invece mi impedì di farlo”.

In una sua graduatoria assoluta di merito colloca senza esitazioni Aleksandr Alexandrovich Karelin, tre ori ed un argento olimpico.

“Ma – ci tiene a precisare – nel parlare di un simile ed infinito campione bisogna esaminare anche il rovescio della medaglia. I pesi massimi non hanno mai dovuto combattere con l'avversario più insidioso, la bilancia. Che ti toglie forze, sonno, tranquillità e che in cambio ti dà



Fotografie rituali dopo il secondo oro di Seul e dopo l'argento di Barcellona



problemi, insicurezze, sofferenze, talora condanne”.

Vincenzo Maenza ha ora la responsabilità del movimento giovanile della nostra greco-romana. Un campione può essere un grande allenatore? O la sua classe innata gli vieta di comprendere e risolvere i problemi dei meno dotati?

“Certo, può e deve esserlo. Ma deve partire da una posizione di modestia e capi-

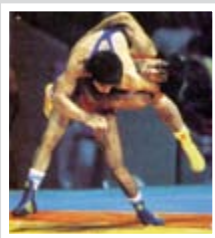
re quali sono i problemi dei suoi allievi. Lui, il maestro, conosce certamente molte cose ma a sua volta deve impararne altre, proprio da coloro che segue. Anche qui ci vuole proprio la capacità di “capire” gli altri”, di entrare in sintonia con loro”:

Crede nel futuro della nostra lotta. “Nulla è facile e niente sarà agevole. Ma sono sicuro che non mancheranno le soddisfazioni se lavoreremo con pazienza. Mi ricordo che nel 1995, non appena mi

ritirai definitivamente dall'agonismo, mi contattò Massimo Minguzzi, il babbo di Andrea. Mi chiese consiglio per il figliolo che sino al momento seguiva lui direttamente. Gli dissi che per il suo futuro doveva trasferirsi a Faenza, vivere e maturare in un ambiente tecnicamente valido e stimolante. Imparare cioè a vincere. Ci è riuscito nel migliore dei modi: ma la strada giusta è sempre quella: capire, migliorare, prendere la misura agli avversari ed essere, lo ripeto; “più intelligenti” nel momento giusto. Basta ricordare “intelligente” è chi “ha discernimento e facoltà di bene intendere e giudicare”. Se riesci a ricordarti questi semplici segreti ed a metterli in opera ti troverai sempre bene in ogni situazione. Anche in quelle innumerevoli che lo sport ti propone momento dopo momento, avversario dopo avversario, sempre eguali e sempre differenti”. *



Maenza con Guro Gurov e un giovane Carlo Marini alle Olimpiadi di Los Angeles 1984



Il medagliere di Vincenzo Maenza

Vincenzo Maenza è nato a Imola il 2 maggio 1962, da Antonio (originario di Camporeale-PA) e da Claudia Caroli, da Modigliana. È spostato con Roberta Cornacchia ed ha due figli: Denni, anni 18, che gioca a calcio nel Ravenna, e Yuri che pratica mezzofondo veloce nella Società Francesco Francia di Bologna.

Ha praticato lotta da 1975 al 1995 ed attualmente fa parte della struttura tecnica Nazionale, responsabile dell'attività giovanile della greco-romana. Di seguito le sue migliori credenziali agonistiche.

Olimpiadi	
1980 Mosca	7
1984 Los Angeles	1
1988 Seul	1
1992 Barcellona	2
SuperMondiale	
1985 Tokio	1
Mondiali	
1982 Katowice	6
1987 Clermont Ferrand	2
1990 Roma	4
Europei	
1981 Goteborg	5
1983 Budapest	5
1984 Jonkoping	3
1986 Atene	3
1987 Tampere	1
Giochi Mediterraneo	
1979 Spalato	2
1983 Casablanca	1
1987 Latakia	1
1991 Atene	3
Mondiali speranze	
1980 Colorado Springs	2
Europei juniores	
1980 Bursa	3
1982 Lipsia	4
Italiani assoluti	
14 titoli	
Italiani juniores	
4	

Trofeo Milone	
Vittorie nel 1981, 1983 e 1986	
I quattro tornei olimpici	
1980 Mosca	
Maenza – Haaparanta	9-9
Khristov – Maenza	5-3
Maenza settimo	
1984 Los Angeles	
Maenza – Li Haisheng	in 2.55
Maenza – Anderson	in 5.35
Maenza – Bora	3-0
Maenza – Scherer	in 1.59
Maenza Campione Olimpico	
1988 Seul	
Maenza – Romminger	11-0
Maenza – Saito	9-1
Maenza – Fuller	7-4
Maenza – Scheree p.s.	15-1
Maenza – Tsenov	3-0
Maenza - Glab	6-0
Maenza Campione Olimpico	
1992 - Barcellona	
Maenza – Jaing	11-1
Maenza – Hassoon	in 2.24
Maenza – Jadav	in 2.33
Maenza – Yildiz	13-0
Kuchrenko – Maenza	3-0
Maenza Argento olimpico	

Due Lottatori celebrano 150 anni dell'Italia unita

Un bozzetto di Michelangelo esposto al Campidoglio anticipa i festeggiamenti del 2011

di Vanni Loriga



È la "Lotta", lo sport della Lotta, che ha l'onore di aprire le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Lo fa con "I DUE LOTTATORI" di Michelangelo, una terracotta esposta nella Sala degli Arazzi dei Musei Capitolini al Campidoglio. È l'avanguardia di una mostra dedicata a "Due Italiani prima dell'Italia: Leonardo e Michelangelo" che nel 2011 ospiterà cento capolavori dei due grandi artisti e che rientrerà nel più ampio quadro delle Celebrazioni della nostra Unità nazionale.

Ricordiamo che il 17 marzo 1961 dal Palazzo Carignano di Torino giunse la proclamazione ufficiale del Regno d'Italia. Si riunivano così sette Stati, ultimando un processo che aveva avuto inizio con la Prima Guerra d'Indipendenza del 1948-1949 e che si sarebbe completato con il conflitto mondiale del 1915-1918.

Un percorso lungo, difficile, sofferto, oneroso e con grande sacrificio di vite umane; una Unità che sembra talora smarrita e che magicamente riscopriamo proprio in occasione delle manifestazioni sportive. Sentiamo cantare in coro "Il Canto degli Italiani" soprattutto durante gli incontri e le premiazioni delle Nazionali italiane dei vari sport, un momento in cui Atleti e Pubblico si

sentono intimamente uniti. Del cosiddetto "Inno di Mameli" erano addirittura in pochi, sino a qualche anno fa, a conoscere le parole. Sgorgarono spontaneamente dal petto e dal cuore dei nostri emigranti quando, nel 1956 a Melbourne, salutarono la vittoria di Ercole Baldini nella prova olimpica di corsa su strada: più è lontana la Patria, più ne sentiamo il bisogno. Un'altra partecipazione totalitaria ci coinvolse nel 1960 ai Giochi di Roma, al momento della consegna delle medaglie d'oro ai pugili Musso, Benvenuti e De Piccoli in un festante Palasport dell'EUR.

Molto ha contribuito lo Sport a farci sentire Fratelli d'Italia: il Presidente Emerito Carlo Azeglio Ciampi ha appena ricordato nei suoi scritti biografici l'emozione e l'ammirazione suscitati dall'"espressione di Valentina Vezzali, di Giovanna Trillini e di Diana Bianchedi quando hanno cantato insieme...l'inno che a Sydney risuonò per 13 volte", salutano anche l'oro di Pino Maddaloni. "È un inno che quando lo ascolti sull'attenti - ricorda Ciampi - ti fa vibrare dentro; è un canto di libertà di un popolo che, unito; risorge dopo secoli di divisioni e di umiliazioni".

Nelle note di un Inno, universalmente adottato solo un secolo e mezzo dopo che Goffredo Mameli ne scrisse il testo e Michele Novaro lo musicasse (autunno del 1847), c'è tutta la storia della nostra Nazione.

È interessante, per sapere da dove siamo partiti, ricordare quale fosse la situazione della pratica sportiva nel nostro Paese in quel fatidico 1861.

Proprio in quell'anno si ebbero i primi provvedimenti legislativi del nuovo Regno d'Italia, dedicati ai problemi dell'Educazione Fisica. Essendo capo del Governo Camillo

Benso conte di Cavour e Ministro Francesco De Sanctis, il segretario generale alla Pubblica Istruzione Quintino Sella costituì, con apposito Decreto del 31 luglio 1961 "la Scuola Magistrale" per la formazione degli Istruttori di ginnastica e varò i programmi scolastici di educazione fisica da adottare nelle Scuole superiori del Regno. Fra i "giochi ginnastici" erano previste anche la *Lotta d'equilibrio* e la *Lotta di forza*.

La Scuola Magistrale fu gestita dalla Società Ginnastica Torino, il primo sodalizio sportivo italiano, fondato nel 1844 e tuttora affiliato alla nostra Federazione con la sezione Arti Marziali che prevede anche Judo e Karate. A proposito di introduzione della EF nelle scuole italiane non sarà inutile ricordare che già nel 1859, con la cosiddetta Legge Casati, si era deliberato in merito. Il problema, è doveroso sottolinearlo, non è stato ancora risolto anche se grandi passi avanti si erano registrati con i Campionati Studenteschi voluti da Bruno Zauli nel 1950 e soprattutto con i Giochi della Gioventù, lanciati da Giulio Onesti nel 1969.

Concludiamo tornando alla vicenda dei "Due Lottatori" di Michelangelo. L'opera è di proprietà della Fondazione Casa Buonarroti di Firenze. Per la prima volta è esposto a Roma, in quel Palazzo dei Conservatori che lo stesso Michelangelo progettò. "...Le mani del Maestro - scrive Pietro Folena Presidente dell'Associazione Culturale Metamorfosi impegnata nell'esposizione - hanno fatto sgorgare dalla materia informe che viene dalla terra l'energia impetuosa di due figure virili impegnate in un corpo a corpo eterno..."

"Il bozzetto dei "due lottatori" è senza dubbio - commenta Dina Ragio -

LE RUBRICHE

nieri, Direttrice della Casa Buonarroti - è senza dubbio uno dei momenti più significativi dell'opera del Grande Fiorentino... Sono stata io a dare questo nome all'opera. È più generico di quelli usati finora. Molti hanno visto nei due corpi Ercole e Caco, ma non sono mancate altre proposte come Sansone ed i Filistei o Ercole e Anteo. La nostra è stata una necessaria prudenza perché se non è possibile risalire alla "vera identità" dei personaggi nello stesso tempo è un doveroso tributo a quello che Michelangelo voleva esprimere e mettere in risalto: la plasticità dei corpi e la resa dei movimenti".

È interessante notare che sulla superficie della scultura sono ancora impresse le impronte digitali del grande scultore.

Le figure del Buonarroti, nei dipinti e nelle sculture, danno sempre l'idea della forza dinamica. I suoi "modelli", in tempi in cui non esistevano attrezzi specifici, erano soprattutto i bottai, che abituati a lavorare energicamente di ascia sul duro legno ottenevano, usando strumenti "natural", grandi miglioramenti fisici. Uno dei migliori esempi di queste musculature mirabili ed armoniche è dato dal David. Bisogna sottolineare che Leonardo da Vinci, probabilmente geloso di Michelangelo, evidenziò con uno schizzo i difetti che lui attribuiva a quella che forse è la più bella statua mai realizzata al mondo.

Parlando del David è doveroso ricordare che nel 1504 fu nominata una commissione per scegliere il luogo della sua esposizione finale. Furono chiamati a decidere, fra gli altri, personaggi come Sandro Filipepi detto il *Botticelli*, Filippino Lippi, Leonardo da Vinci, Pietro Vannucci detto il *Perugino*, Adriano e Giuliano Giamberti noti come da Sangallo, Simone Cronaca del *Pollaiuolo*, Andrea della Robbia, Domenico Bigordi detto il *Ghirlandaio*, Andrea Contucci detto il *Sansovino*. Uno schieramento di così qualificato livello ci deve far pensare a cosa effettivamente fosse il Rinascimento e confermarci nella convinzione che è oltremodo lecito sentirci orgogliosi di essere italiani. ❁



Umberto Cristini: una vita avventurosa e una morte eroica

Esperto di jujitsu, 100 anni fa affrontò a Milano il giapponese Ono

di Livio Toschi

Numerose sono le iniziative in programma nel 2011 per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. In un tale contesto mi sembra doveroso ricordare alcuni dei tanti sportivi che hanno rischiato e, non di rado, perduto la vita sui campi di battaglia. Umberto Cristini è il primo e probabilmente il meno noto tra quelli che intendiamo presentare ai lettori di *Athlon*.

Nasce a Brescia nel 1878. Animo mite e cuore generoso, laureato in chimica, poliglotta, è uomo di notevole e

versatile ingegno, che lo porta anche a organizzare manifestazioni artistiche e spettacoli teatrali. La rivista *Lo Sport fascista* così lo ricorda nel giugno 1930: «Alto, asciutto, vigoroso, Cristini ha una maschia fisionomia, l'occhio vivace, il tratto signorile».

Vita avventurosa la sua: nel Transvaal combatte valorosamente coi Boeri contro la Gran Bretagna, guadagnandosi l'amicizia di Christiaan De Wet (1854-1922). Il generale boero, «in ricompensa degli atti di valore compiuti», acconsente perfino che

Umberto assuma il cognome Cristini De Wet. Con gli Inglesi si schiera Peppino Garibaldi (figlio di Ricciotti), che comanderà la Legione italiana nelle Argonne durante la Grande Guerra, avendo proprio Cristini ai suoi ordini.

Nel Transvaal il poliedrico Umberto apprende il jujitsu e vince per 4 anni il campionato locale.

All'inizio del Novecento le arti marziali giapponesi si diffondono rapidamente in Europa e negli Stati ➔



Cristini a Johannesburg nel 1905 (è il secondo da destra)

Uniti. Già dal 1901 si trovano a Londra i maestri giapponesi Raku Uyenishi e Yukio Tani (detto "l'Ercole tascabile"), che insegnano i rudimenti del jujitsu al campione svizzero di lotta libera Armand Cherpillod, al quale dobbiamo il primo manuale tradotto nella nostra lingua. Ben presto, alla scuola di Edith Garrud, il jujitsu viene praticato anche dalle donne.

A Parigi, dopo una lunga e vivace campagna di stampa, il 26 ottobre 1905 si scontrano Ernest Régnier e Georges Dubois, esperto di sport di combattimento. Régnier, che pratica il jujitsu (il suo "nome d'arte" è Ré-Nié), ha la meglio sul rivale - di 12 kg più pesante - in appena 26 secondi. L'avvenimento scatena in Francia e in Gran Bretagna una lunga serie di sfide, che evidenziano l'efficacia della disciplina giapponese.

Nel nostro paese ricordiamo alcuni incontri sostenuti nel marzo 1906 dall'americano Witzler al teatro Adriano di Roma nelle pause di un torneo internazionale di lotta greco-romana e l'esibizione di tre giapponesi al Club Atletico Romano nell'aprile dello stesso anno. La prima vera dimostrazione di jujitsu in Italia ha luogo a Roma il 30 maggio 1908 nell'incantevole scenario di Villa Corsini, alle pendici del Gianicolo. Incuriosito, pochi giorni dopo



Il giapponese Akitaro Ono a Milano nel 1911

re Vittorio Emanuele III chiede di ripetere l'esibizione nei giardini del Quirinale e si diverte a scattare nu-

merose foto ai due baldi marinai, reduci dall'Estremo Oriente, che s'impegnano con patriottica disciplina a intrattenere la famiglia reale. Malgrado il buon esordio, da noi il cammino del jujitsu è lento e difficile.

Dal 16 gennaio 1911 si disputa al teatro Eden di Milano il Torneo di lotta delle Nazioni, cui prendono parte numerosi campioni professionisti, tra i quali l'invincibile triestino Giovanni Raicevich e Akitaro Ono, un giapponese esperto di jujitsu ma voglioso di misurarsi nella greco-romana. Non ottenendo grandi risultati nel torneo, Ono lancia una sfida ai lottatori occidentali nella sua disciplina preferita, offrendo 200 lire (una bella somma per l'epoca) a chiunque riuscirà a restare in piedi per almeno due minuti.

Raccolgono la sfida Ambrogio Andreoli, campione italiano di lotta nel 1910, e Cristini, più volte - come si è detto - campione di jujitsu in Sud Africa. Il bresciano pratica anche il pugilato ed è il primo arbitro ufficiale italiano di boxe, assieme al celebre giornalista sportivo Arturo Balestrieri.

Il 28 gennaio Andreoli è sconfitto in soli 20" con una bella proiezione seguita da strangolamento a terra. Il 29 gennaio, sempre quale "contorno" al torneo di lotta, Cristini sostiene un brillante combattimento contro Ono, dimostrando «inconfutabilmente di essere uno specialista finissimo nell'arte nipponica della difesa personale» (*La Gazzetta dello Sport*, 30 gennaio 1911). Pur avendo abilmente schivato diversi attacchi, deve però arrendersi dopo 4'20" a un tentativo di strangolamento del corpulento avversario, che è molto più "in carne" dei suoi compatrioti e di Cristini.

Visto il successo dell'incontro, il giorno seguente i due avversari sono nuovamente di fronte in un'applaudita esibizione che vuole far comprendere al pubblico le principali tecniche della disciplina, certamente efficaci e spettacolari, ma ancora assai nebulose, non solo per gli spettatori. Infatti, non esistendo un regolamento inter-



Dimostrazione di jujitsu nella sala in rue de Ponthieu a Parigi (1905)

nazionale, gli atleti devono di volta in volta accordarsi con l'arbitro sulle norme da applicare.

Sempre a Milano, due settimane dopo la chiusura del torneo all'Eden, una *troupe* di giapponesi si esibisce al Trianon in combattimenti di sumo e di jujitsu. Anche questa volta Cristini si fa avanti senza paura, venendo sconfitto il 9 marzo 1911 dal forte Agatawa dopo 8' di strenua difesa.

Da ricordare, nel novembre 1911 e nel gennaio 1913, le sfide milanesi ad Andreoli (Teatro Lirico) e al leggendario Giovanni Raicevich (Trianon) nel tentativo di dimostrare la superiorità del jujitsu sulla lotta greco-romana. Il primo *match*, durato 5', finisce in parità; il secondo non ha storia: Raicevich vince facilmente in 40" e il temerario Umberto esce malconco dal combattimento.

Nonostante l'entusiasmo profuso e la curiosità iniziale del pubblico (che la stampa cerca di soddisfare con pubblicazioni spesso dozzinali), Cristini incontra difficoltà pressoché insormontabili a propagandare la disciplina in un paese che nella greco-romana vanta solide tradizioni e grandi campioni come Raicevich e Ubaldo Bianchi, Elia Pampuri ed En-



Cristini a Montélimar nel 1914

rico Porro. Mostra un totale disinteresse per la lotta giapponese anche la *Federazione Atletica Italiana* (fondata a Milano il 18 gennaio 1902), che in questo periodo si occupa di lotta greco-romana, di sollevamento pesi e di pugilato, ma non vuol sentir parlare di lotta libera, né tanto meno di catch o di jujitsu.

Grazie alla fama di grande preparatore conquistata in Sud Africa (fra i tanti atleti che si affidano alle sue cure citiamo il maratoneta Charles Hefferon, secondo ai Giochi di Londra nel 1908), Cristini diviene allenatore e massaggiatore del famoso pugile Georges Carpentier, campione mondiale. Scrive Camillo Marabini nel libro *La rossa avanguardia dell'Argonne*: «Umberto a Parigi è l'enfant gâté degli ambienti sportivi».

Scoppiata la Grande Guerra, mentre l'Italia resta ancora neutrale, Cristini si arruola volontario tra i garibaldini del 4° reggimento stranieri, che si apprestano a combattere nelle Argonne al comando del colonnello Peppino Garibaldi (1879-1950). A Montélimar, punto di raduno dei volontari italiani, si fa fotografare con indosso il cappello boero che ha por-

tato nel Transvaal, la camicia rossa e una fascia tricolore. Ha lo sguardo rivolto a un cartello sul quale è indicata la meta agognata: Trieste. Un'altra foto lo ritrae nelle Argonne accanto a Peppino, Ricciotti e Bruno Garibaldi. Commenta *Lo Sport illustrato* nel gennaio 1915:

«Cristini era, si può dire, il più popolarmente simpatico, sia fra i soldati e gli ufficiali che fra gli abitanti di tutti i luoghi dove ha sostato la legione. Era stato per molto tempo intendente del reggimento; pensava a tutto, era l'uomo indispensabile in ogni circostanza, il braccio destro del colonnello Bertin, il comandante del deposito di Montélimar; che lo prediligeva fra tutti gli ufficiali italiani. Quando il reggimento partì per il fronte, Bertin lo invitò a rimanere con lui. Ma Cristini era un veterano di una guerra gloriosa: egli che aveva combattuto già coi boeri non poteva ora rimanere lontano dal fuoco.»

Nei sanguinosi scontri del 26 dicembre 1914 e del 5 gennaio 1915 cadono Bruno e Costante Garibaldi, fratelli di Peppino. Cristini – che comanda i

mitraglieri del 2° battaglione – muore il 9 gennaio 1915, a soli 37 anni. Come ricorda Marabini nel suo libro, viene citato all'Ordine del Giorno dell'Armata: «Il sottotenente Cristini l'8 e il 9 gennaio si mostrò degno di un antico romano: ferito, continuò a incoraggiare i suoi uomini e a battersi fino alla morte». «Abbracciatemi Peppino. Viva l'Italia!», sono le sue ultime parole.

Scompare così, scrive *La Gazzetta dello Sport* il 15 gennaio 1915, «una delle più simpatiche e originali figure dello sport italiano».

Il 30 marzo 1924 viene costituita a Roma la *Federazione Ju-Jitsuista Italiana*, ma nessuno si ricorda del precursore Cristini. Soltanto molti anni più tardi Giovanni Valente, presidente della *Federazione Italiana Atletica Pesante* (già FAI), istituisce i Trofei di Propaganda e nel 1943 intitola a Cristini – chissà perché – non il trofeo di judo, ma quello di lotta libera. Poi ancora silenzio sull'eroico “sportivo in camicia rossa”. ◆



Garibaldini nelle Argonne: il primo da destra è il colonnello Peppino Garibaldi, il secondo è Cristini

**Alle Società Sportive
Ai Presidenti dei Comitati Regionali
Ai Vicepresidenti dei Comitati Regionali
e p.c. Ai Componenti del Consiglio Federale**

COMUNICATO N.6/2010

**7^ Riunione Consiglio Federale - Quadriennio 2009/2012
3 dicembre 2010**

A) Conferimento Cariche ed Incarichi Federali

Il Consiglio Federale, su proposta del Presidente Federale, ha provveduto al conferimento delle Cariche e degli Incarichi Federali per il biennio 2011-2012, come appresso specificato:

COMMISSIONE NAZIONALE AIKIDO

Presidente Fausto De Compadri

Componenti

Raffaele Adornato

Massimo Aviotti

COMMISSIONE NAZIONALE JUJITSU

Presidente Luigi Spagnolo

Componenti

Giancarlo Bagnulo

Stelvio Sciutto

COMMISSIONE NAZIONALE SUMO

Presidente Francesco Pennisi

Componenti

Franco Giuliani

Elio Scuderi

COMMISSIONE NAZIONALE METODO GLOBALE AUTODIFESA

Presidente Giancarlo Bagnulo

Componenti

Cinzia Colaiacomo

Vincenzo Failla

COMMISSIONE AZZURRI

Presidente Silvano Addamiani

Componenti

Raffaele Adornato

Antonino Caudullo

Pio Gaddi

COMMISSIONE FEDERALE ATLETI

Presidente Gino Nasti

Componenti

Lucio Caneva

Salvatore Nastro

COMMISSIONE MEDICA FEDERALE

Presidente Andrea Lino

Componenti

Giuseppe Nevoso

Marco Petrucci

Mario Tangari

Alessandro Zeri

CONSULENTI TECNICI DEL PRESIDENTE

Alfredo Gufoni

Vittoriano Romanacci

MEDICO FEDERALE

Andrea Lino

RESPONSABILE SANITARIO CENTRO OLIMPICO FEDERALE

Marco Petrucci

RESPONSABILE SERVIZI SANITARI PALAFIJKAM

Mario Tangari

RESPONSABILE COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Renato Manno

CONSULENTE STORICO E ARTISTICO

Livio Toschi

DIRETTORE RIVISTA

Giorgio Sozzi

ISPETTORI FEDERALI

Vittorio Giusto

Massimo Villeggia

B) Enti di Promozione Sportiva

È stata approvata la bozza di Convenzione che sarà sottoposta all'esame degli Enti di Promozione Sportiva. Sono state apportate alcune integrazioni rispetto a quella precedente, evidenziando un maggiore coinvolgimento da parte dei Comitati Regionali nella gestione operativa dei rapporti con gli Enti firmatari.

C) Organizzazione Gare Federali

Essendo prossima la conclusione dei lavori nelle principali strutture del Centro Olimpico Federale con la conseguente ripresa della normale attività dell'Impianto di Ostia, il Consiglio Federale ha ribadito che dal 2011 non sarà più consentita la consegna ai Comitati Regionali o alle Società Sportive delle attrezzature in dotazione al PalaFIJKAM ed al Centro Olimpico per l'organizzazione delle manifestazioni sportive, al fine di evitare l'usura di tale materiale dovuta alle spedizioni ed al ripetuto utilizzo in sede di gara

Tutti gli interessati all'organizzazione delle manifestazioni federali che si svolgono a livello nazionale o regionale dovranno, quindi, essere in possesso di tutto il materiale necessario all'allestimento completo della sede di gara. Sarà, comunque, sempre disponibile il servizio offerto dalla Ditta Europa Sport di Roma, alla quale la Federazione ha

affidato la gestione di alcuni tappeti di gara di Judo e Karate, per l'invio di detto materiale agli interessati al solo costo delle spese di trasporto.

La Federazione continuerà, invece, ad inviare agli organizzatori i pannelli e gli striscioni degli Sponsor Federali - che dovranno essere restituiti a fine manifestazione - da collocare sul parterre di gara in posizione privilegiata. Questo aspetto organizzativo, infatti, è altrettanto importante in quanto la visibilità degli Sponsor Federali durante le gare è regolamentata da precisi accordi contrattuali. Gli organizzatori avranno, quindi, il compito di offrire la massima visibilità agli Sponsor della Federazione mettendo a disposizione, qualora richiesti, anche degli spazi per attività commerciali e/o promozionali.

Vista la sempre maggiore attenzione rivolta all'immagine della Federazione e dei propri Partner durante le gare federali, sarà comunque predisposta e successivamente inviata un'apposita documentazione con tutti i principali requisiti relativi al format organizzativo di riferimento delle gare federali.

D) Progetto Londra 2012

Si informa che la Federazione, nella predisposizione dei Programmi dell'Attività Federale 2011, ha puntato principalmente nell'attività di preparazione olimpica delle Squadre Nazionali di judo e lotta, come richiesto a più riprese dal CONI in vista dei Giochi Olimpici di Londra 2012.

Verranno, quindi, poste in essere tutte le iniziative volte a favorire il massimo rendimento degli Atleti delle nostre Squadre Nazionali nelle prossime competizioni internazionali, augurandoci che nel prossimo biennio la Federazione raggiunga la prestigiosa quota delle "mille medaglie", conquistate ai Campionati Mondiali ed Europei Seniores, ai Giochi del Mediterraneo ed ai Giochi Olimpici, tenuto conto che dal 1902 ad oggi sono state vinte già ben 976 medaglie.

E) Progetto Sport a Scuola

Si informa che la Federazione, dopo quanto fatto nel corso di questo anno nell'ambito del Progetto Sport a Scuola, nel 2011 punterà a rafforzare ulteriormente la propria presenza sul territorio demandando maggiori competenze ai Comitati Regionali interessati ad organizzare, in alcune regioni dove sussistano le necessarie condizioni, Corsi di Formazione per Docenti Scolastici secondo la Direttiva MIUR n. 90/2003 o a stipulare convenzioni con gli Uffici Scolastici Regionali o ad attivare Progetti pilota ed eventi promozionali.

Per favorire anche un miglior approccio al mondo della Scuola verranno, inoltre, supportate tutte le iniziative proposte dai Comitati Regionali e volte ad individuare ulteriori tematiche per i Corsi di Aggiornamento che possano risultare proficue per l'attività svolta dagli Insegnanti Tecnici come, ad esempio, quelle relative alle tecniche di comunicazione in ambito scolastico o all'interno della palestra.

La Federazione, dal canto suo, sia con l'attività delle Commissioni Nazionali Scuola e Promozione, sia con il contributo dell'Ufficio Scuola e Promozione Federale e del Consulente Nazionale del Progetto Sport a Scuola, continuerà a coadiuvare tale ambito di attività federale, offrendo sempre il massimo supporto informativo nei confronti dei Comitati Regionali, delle Società Sportive, degli Insegnanti Tecnici e degli Istituti Scolastici interessati al Progetto. Inoltre, per dare ancora più visibilità alle nostre iniziative, verranno consolidate le importanti partnership istituzionali avviate nel 2010 con UNICEF, WWF e FIDAS, cercando di attivarne di nuove con alcuni Ministeri o altri Enti.

F) Sentenze Giustizia Sportiva

Si informa che, con decorrenza immediata, le Sentenze della Giustizia Sportiva Federale saranno pubblicate, oltre che sulla Rivista "Athlon", anche sul Sito Federale in un'apposita sezione dedicata.

Cordiali saluti.

F.to il Segretario Generale
Domenico Falcone

Al fianco dei campioni di oggi e di domani

Una gamma vincente di attrezzature per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD è sponsor tecnico-scientifico di:



FISG Federazione Italiana Sport del Ghiaccio
FGI Federazione Ginnastica d'Italia
FIS Federazione Italiana Scherma
FJLKAM Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Progetto di ricerca sulla matrice extracellulare cofinanziato da:



MED TECH Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

La ricerca medico-scientifica di RGMD è svolta in collaborazione con:



IDI Istituto Dermatologico dell'Immacolata IRCCS, Unità Operativa di Riabilitazione Oncologica, Roma
CBC Centro di Bioingegneria della Coletta, ASL3 Genovese, UNIGE
BioPharmaNet-TransLab, Università di Bologna
Fondazione IRET, Ozzano Emilia
T. LUBICH Istituto di Medicina dello Sport CONI FMSI, Bologna



Istituto di Medicina dello Sport CONI FMSI "T. LUBICH" Bologna



AIFI Associazione Fisioterapisti Italiani

RGMD distribuisce i Dispositivi Medici di RGM S.p.A. Prodotti approvati e consigliati da:

RGMD S.p.A.
Via Rolla 13/13 - 16152
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it



**Il Giudice Sportivo
della Federazione Italiana Judo
Lotta Karaté Arti Marziali
Avvocato Alessandro Avagliano
ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado
nei confronti di**

**Daniele DOSCHI A.S.D. Kara-
té DOSCHI**

**Franco DI CARLO A.S.D. HI
OTSUKA KARATÉ CLUB**

**nel procedimento disciplinare
n. 1296/K**

A seguito dell'esame del rapporto redatto dagli Ufficiali di Gara in occasione della fase regionale di qualificazione al Campionato Italiano Assoluto Maschile a Squadre svoltosi a Lettomanoppello (PE) in data 14.02.2010, ed in particolare sull'incontro effettuato tra gli atleti Franco Di Carlo della Asd Hi Otsuka Karaté e Daniele Doschi della Soc. Karaté Doschi, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti dei due atleti e delle rispettive società di appartenenza per presunte violazioni delle norme disciplinari.

Infatti da tale rapporto di gara risultava, tra l'altro, che il sig. Doschi si rifiutava di effettuare il saluto finale, malgrado fosse stato più volte sollecitato in tal senso, e che, scagliandosi contro le transenne poste all'interno dell'impianto di gioco, ne rompeva una con un calcio. Lo stesso atleta continuava nella sua protesta preferendo parole offensive nei confronti dell'atleta avversario Franco Di Carlo *"scagliandosi inoltre, tiscicamente, con fare più che minaccioso contro l'atleta Di Carlo ed il gruppo di sostenitori dello stesso"*.

A seguito di tali atteggiamenti 'atleta Di Carlo, secondo la ricostruzione degli Ufficiali di Gara, reagiva ver-

balmente nei confronti del Doschi e del suo Coach.

Il Sostituto Procuratore Federale, quindi, con nota del 22.03.2010, comunicava l'apertura di una indagine nei confronti degli atleti DI CARLO e Doschi contestando ad entrambi di aver tenuto un comportamento scorretto violando le norme disciplinari per i fatti evidenziati nel predetto rapporto di gara. Quindi l'Organo inquirente contestava ai due atleti la violazione dei principi sportivi, sanciti dalle Carte federali agli artt. 8, comma 3, e 10 dello Statuto, i quali prevedono l'obbligo di osservare con lealtà e disciplina le norme federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza, tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché di mantenere una condotta conforme ai richiamati principi di lealtà e probità e rettitudine e di opporsi alla violenza fisica e verbale prescritti dall'art. 1 R.F.G.S., concedendo agli stessi termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Contestualmente, l'Organo inquirente avviava una azione disciplinare nei confronti delle società di appartenenza dei due atleti a titolo di responsabilità oggettiva ai sensi dell'art. 6 co. 2 R.F.G.S. per illecito comportamento posto in essere dai loro tesserati, concedendo alle stesse termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il sig. Doschi faceva pervenire una memoria difensiva con la quale, tra l'altro, pur ammettendo i fatti contestati, giustificava il suo comportamento addebitandolo ad uno stato emotivo causato dal fatto che i sostenitori della ASD Hi Otsuka Karaté Club avrebbero insultato sua sorella Ilaria Doschi, che nell'occasione ricopriva la carica di coach, con epiteti volgari ed ingiuriosi. Anche il sig. Di Carlo faceva pervenire una memoria

difensiva mediante la quale, oltre a fornire una ricostruzione diversa dei fatti contestati, negava ogni tipo di responsabilità in ordine alle contestazioni mossegli in sede di addebito disciplinare, proclamando anzi, la sua estraneità agli accadimenti descritti nel rapporto arbitrale.

La Società Karaté Doschi ASD, in persona del legale rappresentante pro tempore, inviava una nota difensiva con la quale, tra l'altro, invocava il proscioglimento del proprio atleta, sottolineando le sue qualità umane e sportive.

La Società ASD Hi Otsuka Karaté Club, in persona del legale rappresentante pro tempore, anche inviava una nota difensiva nella quale, oltre a contestare l'addebito mosso al proprio atleta, in quanto asseritamente totalmente estraneo alla vicenda, negava anche la propria responsabilità oggettiva, perché il fatto addebitato al suo tesserato non sarebbe avvenuto e perché, durante l'evento sportivo del 14.02.2010, tutti gli atleti dell'associazione nonché i suoi sostenitori avrebbero tenuto un comportamento rispettoso dei principi etici e sportivi sanciti dalle norme federali.

Pertanto, esaurita la propria attività istruttoria, in data 16.06.2010 il Sostituto Procuratore Federale disponeva l'invio degli atti al Giudice Sportivo, ritenendo doversi procedere nei confronti del rubricati per i fatti addebitati. Il Sostituto Procuratore Federale, pertanto, precisava le proprie conclusioni con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione della sanzione della squalifica per mesi 3 per l'atleta Daniele Doschi; la sanzione della squalifica per mesi 4 per l'atleta Franco Di Carlo; la sanzione di € 300,00 per ognuna delle due società di appartenenza dei predetti atleti, in persona dei loro legali rappresentanti.

All'udienza di discussione sul caso,

fissata per il giorno 29.07.2010, risultava presente il Sostituto Procuratore Federale, Avv. Ilaria Angelini, il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse. Nessuno era invece presente tra i rubricati, benché regolarmente convocati. Il Giudice Sportivo, pertanto, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati. Difatti, come noto, i rapporti degli Ufficiali di Gara hanno valore di fede privilegiata in quanto le dichiarazioni ivi contenute, ai sensi del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva (art. 12, comma 2), costituiscono piena prova, non essendo oltretutto stata provata dai rubricati le loro eventuali falsità od inesattezze.

D'altronde l'eccesso di foga agonistica invocato dal Doschi nelle proprie difese non può assurgere ad esimente per il suo comportamento, mentre analogamente la reazione avuta dal Di Franco non può giustificare in alcun modo il suo comportamento in quanto viene comunque meno a quelli che sono i principi di lealtà e correttezza sportiva.

Né da un esame della istanza di assunzione di prova testimoniale invocata dal legale rappresentante della ASD Hi Otsuka Karaté Club a discarico del proprio tesserato sarebbero potute emergere circostanze che potessero giustificare in qualche modo il suo comportamento. Pertanto questo Giudice, prescindendo da ogni considerazione in ordine alla tempestività ed alla genericità di tale istanza, ha ritenuto di non ammetterla per la sua irrilevanza ai fini della decisione nel presente procedimento.

Pertanto il comportamento tenuto

dal Doschi e la reazione del Di Carlo conducono alla violazione degli artt. 8, comma 3, e 10, comma 2, dello Statuto Federale, i quali sanciscono chiaramente l'obbligo di osservare con correttezza e disciplina le norme federali e, in generale, quelle che regolano lo sport, mantenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché dell'art. 1, commi 1 e 2, del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che impone il dovere a chiunque faccia parte della Federazione di mantenere una condotta conforme ai principi di lealtà e rettitudine in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in parziale accoglimento delle richieste così come formulate dal Sostituto Procuratore Federale, affermata la responsabilità disciplinare dei rubricati commina: **Daniele DOSCHI**, ai sensi dell'art. 16 del vigente Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della **squalifica** da ogni attività federale o sociale per **mesi 3** (tre);

Franco DI CARLO, ai sensi dell'art. 16 del vigente Regolamento Federale di Giustizia Sportiva, la sanzione della **squalifica** da ogni attività federale o sociale per **mesi 3** (tre);

Soc. Karaté Doschi, in persona del legale rappresentante pro tempore, la **sanzione** di ammenda di **€ 300,00** (trecento);

Soc. Otsuka Club, in persona del legale rappresentante pro tempore la **sanzione** di ammenda di **€ 300,00** (trecento).

Roma, 15 Settembre 2010



Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karaté Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di

Paolo Betturi - Insegnante tecnico

nel procedimento disciplinare

n. 1284/K

A seguito di una denuncia datata 27.10.2009 emersa agli atti del procedimento r.g. 1284/K a firma della Signora Virginia Aversa, Presidente dell'A.S.D. Team Karaté Ladispoli, in riferimento ad un volantino che pubblicizzava l'attività sportiva della società sportiva A.S.D. GYMNIC SHIRO DOJO di Ladispoli, nel quale venivano indicati gradi, qualifiche e risultati di tecnici ed istruttori FI-JLKAM asseritamente non rispondenti a verità, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti del Sig. Paolo Betturi il quale dalla locandina pubblicitaria risultava essere istruttore federale di karaté in possesso della graduazione del 3° DAN e di appartenere al Gruppo Sportivo delle Fiamme Oro.

Il Sostituto Procuratore Federale, quindi, con nota del 13.04.2010 comunicava l'apertura di una indagine nei confronti del Sig. BETTURI per i fatti sopra descritti, concedendogli contestualmente

termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

In data 04.05.2010 il rubricato faceva pervenire una sua memoria difensiva con la quale, tra l'altro, chiedeva l'archiviazione del procedimento so-

stenendi di non essere a conoscenza dell'esistenza della citata locandina; inoltre la società A.S.D. GYMNIC SHIRO DOJO, in persona del Presidente Ermelinda Ranucci, faceva pervenire una nota con la quale si assumeva le responsabilità della realizzazione di quanto scritto sul volantino.

Con provvedimento del 16.06.2010 il Sostituto Procuratore Federale, esaminati gli atti e i documenti del procedimento, considerate le deduzioni a difesa, e ravvisati elementi di responsabilità a carico del rubricato, precisava le proprie conclusioni e rimetteva gli atti al Giudice Sportivo con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione a carico del Sig. Betturi della sanzione della squalifica di mesi tre.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 29.07.2010, risultava presente il Sig. Paolo Betturi il quale si riportava alla propria memoria difensiva precisando, tra l'altro, che *"il volantino oggetto del procedimento era stato visto da me solo in bozza e che non appena vista tale bozza invitavo i responsabili della società A.S.D. Gymnic Shiro Dojo a modificare le diciture errate"*.

E' risultato presente il Sostituto Procuratore Federale, Avv. Ilaria Angelini, il quale riportandosi al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insisteva per l'accoglimento delle stesse riservandosi di aprire procedimento disciplinare a carico della A.S.D. Gymnic Shiro Dojo a seguito delle risultanze istruttorie emerse nel corso del procedimento.

Il Giudice Sportivo, a scioglimento della riserva, espone i seguenti

Motivi della Decisione

Nel merito questo Giudice evidenzia come i fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti,

non appaiono integrare gli estremi di alcuna violazione disciplinare da parte del rubricato.

È evidente, infatti, che il Sig. Paolo BETTURI non era a conoscenza della locandina definitiva oggetto del presente procedimento così come emerge dalla nota della A.S.D. GYMNIC SHIRO DOJO la quale sgrava il rubricato da ogni responsabilità evidenziando come l'errata dicitura sul materiale pubblicitario sia riconducibile alle condotte della stessa società, con l'omissione della specifica che il Sig. Betturi fosse insegnante tecnico dell'ente promozione CSEN. D'altronde la predetta associazione di cui il rubricato fa parte in qualità di insegnante, non ha rinnovato nell'anno 2010 l'affiliazione alla FIJLKAM, confermando solo quella allo CSEN.

Dalle risultanze processuali emerge quindi in maniera evidente la buona fede e la correttezza del rubricato che era rimasto all'oscuro della circostanza che il materiale pubblicitario incriminato, dallo stesso visionato solamente in bozza, fosse poi stato diffuso malgrado avesse invitato i responsabili della A.S.D. Gymnic Shiro Dojo a modificarne i contenuti con l'apposizione delle diciture corrette.

Pertanto il rubricato andrà assolto dagli addebiti contestati con l'atto di rinvio a giudizio, poiché non vi è stata da parte sua alcuna violazione delle disposizioni federali non essendo emersa alcuna prova dei fatti a lui attribuiti.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, visti gli artt. 9 e 12 del Regolamento di Giustizia Sportiva, in riforma della richiesta formulata nei termini e nei modi dall'Ufficio della Procura Federale,

dichiara

di prosciogliere il Sig. Betturi Paolo dagli addebiti contestatigli. Manda alla Segreteria per le notifiche e la pubblicazione ai sensi dell'art. 12, comma 10, del Regolamento di Giustizia Sportiva.

Roma, 27 settembre 2010



Il Giudice Sportivo

**della Federazione Italiana Judo
Lotta Karate Arti Marziali**

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado
nei confronti di**

Paolo BONORA

**nel procedimento disciplinare
n. 1288/K**

Con segnalazione datata 14.12.2009 inoltrata alla Procura Federale il Tecnico del Settore Karate Sig. Paolo Bonora e la Sig.ra N.G. comunicavano di aver proposto ricorso immediato presso il Giudice di Pace penale di Mestre nei confronti del Sig. Giorgio Squizzato, Presidente della A.S. Goju Kai di Padova nonché Segretario del C.R. Veneto, in riferimento a presunti fatti accaduti in data 29.07.2009 allorquando, al termine di una riunione del C.R. Veneto, lo Squizzato avrebbe aggredito il Bonora e sua moglie N.G., profendendo nei loro confronti frasi volgari ed offensive.

Il Procuratore Federale, quindi, con nota del 17.05.2010, ritenendo che l'aver adito gli organi dell'A.G.O. in sede penale da parte del Bonora configurasse violazione dell'art. 11 del

lo Statuto Federale e dell'art. 2 del R.F.G.S., i quali espressamente prevedono che: *“gli affiliati ed i tesserati sono tenuti ad adire gli Organi di Giustizia dell'ordinamento sportivo nelle materie di cui all'Art. 2 del Decreto Legge del 19 agosto 2003, n. 220”*, prendendo atto che la fattispecie oggetto di denuncia penale *“ben avrebbe potuto, anzi dovuto”* essere denunciata alla Procura Federale per la necessaria valutazione in sede disciplinare dei presunti comportamenti illeciti tenuti dal Sig. Squizzato, precisando che la comunicazione del Bonora veniva tenuta in considerazione come *notitia criminis* ai fini della valutazione dei comportamenti tenuti da tutti i soggetti coinvolti nella vicenda, comunicava l'apertura di una indagine nei confronti del predetto tecnico per i fatti sopra evidenziati concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il Sig. Bonora non faceva pervenire alcuna deduzione difensiva.

Pertanto, ritenuta esaurita la propria attività istruttoria, in data 22.09.2010 il Procuratore Federale disponeva l'invio degli atti al Giudice Sportivo, ritenendo doversi procedere nei confronti del rubricato per i fatti addebitati con la richiesta di irrogazione della sanzione della squalifica per mesi 10, aumentata di mesi 2 per la recidiva, per il Sig. Paolo Bonora.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 22.10.2010, risultava presente il Sig. Paolo Bonora, assistito dall'Avvocato Giuseppe Favaron, il quale, tra l'altro, depositava copia del verbale di udienza del procedimento 09/002207 iscritto presso il Giudice di Pace penale di Mestre e, nell'espone le proprie difese, chiedeva il proscioglimento da ogni addebito.

Risultava altresì presente il Procura-

tore Federale, avv. Cristina Varano il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, considerata la complessità della vicenda in esame, si riservava ogni decisione e, nel rinviare alla nuova udienza del 11.11.2010, autorizzava la difesa del rubricato al deposito di una breve memoria, che veniva successivamente inviata entro il termine appositamente concesso. Alla udienza del 11.11.2010 risultava presente il Procuratore Federale, avv. Cristina Varano il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse. Nessuno risultava presente per il rubricato, che faceva pervenire comunicazione del proprio legale con la quale informava della loro indisponibilità a presenziare.

Il Giudice Sportivo, pertanto, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, risultano provati in quanto documentalmente accertati e confermati dalla difesa del rubricato.

E' incontestato, infatti, che con atto datato 14.10.2009 il Bonora, congiuntamente alla propria moglie, ha depositato ricorso immediato presso il Giudice di Pace di Mestre al fine di denunciare e vedere condannato il sig. Giorgio Squizzato, Presidente della A.S. Goju Kai di Padova nonché Segretario del C.R. Veneto, per i reati di ingiuria (artt. 81 e 594 c.p.) e minaccia (art. 612 c.p.) asseritamente commessi in occasione delle elezioni straordinarie del Comitato Regionale della FIJLKAM tenutesi in data 29.07.2009 presso la sede territoriale del C.O.N.I. di Mestre.

E' compito di questo Giudice valutare se i fatti sopra descritti integrano o meno la violazione della normativa federale in materia di vincolo di giustizia, ed in particolare degli articoli 11 dello Statuto Federale e 2 del R.F.G.S. i quali sanciscono che *“gli Affiliati ed i Tesserati sono tenuti ad adire gli Organi di Giustizia dell'ordinamento sportivo nelle materie di cui all'art. 2 del Decreto Legge del 19 agosto 2003, n. 220 convertito dalla Legge 17 ottobre 2003 n. 280. Nelle materie predette è possibile, ai sensi dell'art. 12 comma 8 dello Statuto del CONI, il ricorso solo all'arbitrato irrituale”*.

Come noto le questioni di competenza degli organi della giustizia sportiva, ai sensi del sopracitato articolo 2, comma 1, sono quelle aventi ad oggetto “a) l'osservanza e l'applicazione delle norme regolamentari, organizzative e statutarie dell'ordinamento sportivo nazionale e delle sue articolazioni al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività sportive; b) i comportamenti rilevanti sul piano disciplinare e l'irrogazione ed applicazione delle relative sanzioni disciplinari sportive”.

Questo Giudice riconosce che il vincolo di giustizia debba fare i conti, sotto il profilo della legittimità, con il problema della tutela giurisdizionale a tutti garantita dalla Carta costituzionale e dei conseguenti limiti a quella che consiste in una limitazione di diritto di difesa, specie laddove vengano in rilievo diritti indisponibili. Sostanzandosi, infatti, il suddetto vincolo in una preventiva rinuncia di carattere generale e temporalmente illimitato al diritto di difesa del tesserato, il suo ambito di attività deve essere limitato al campo strettamente tecnico – sportivo ed a quello dei diritti disponibili. Del resto il tesserato o l'affiliato è anche soggetto dell'ordinamento statale e, in quanto tale, conserva inalterato il suo diritto alla tutela giurisdizionale ordinaria, che non può essere com-

promesso dall'adesione all'ordinamento sportivo, nel senso che non è possibile negare la configurabilità della tutela giurisdizionale qualora si abbia lesione di situazioni giuridiche soggettive rilevanti per l'ordinamento generale. L'appartenenza, infatti, di un soggetto all'ordinamento sportivo non è sufficiente a precludere in via assoluta e, soprattutto, definitiva, il ricorso all'autorità giurisdizionale statale, essendo inammissibile la caducazione dei diritti sanciti dalla Costituzione per il solo fatto della suddetta appartenenza.

In tale ottica si deve sostenere la non operatività del vincolo di giustizia sportiva nell'ambito degli interessi legittimi, anche considerato che gli stessi sono insuscettibili di formare oggetto di rinuncia preventiva, generale e temporalmente illimitata alla tutela giurisdizionale.

Al contrario, il vincolo de quo è perfettamente legittimo e valido nell'ambito di rilievo strettamente tecnico – sportivo ed in quello dei diritti disponibili. Infatti deve anche rilevarsi che il vincolo di giustizia non comporta rinuncia a qualunque tutela, in quanto l'ordinamento pone in essere un sistema, nella forma dell'arbitrato irrituale, che costituisce espressione dell'autonomia privata costituzionalmente garantita. Siffatto sistema, dunque, consente alle parti, sempre che si versi in materia non attinente ai diritti fondamentali, di scegliere altri soggetti, quali gli arbitri, per la tutela dei loro diritti, risultando detta scelta una modalità di esercizio del diritto di difesa di cui all'art. 24 della Costituzione, con la conseguenza che non può essere posta alcuna questione di legittimità costituzionale delle norme di cui trattasi con riferimento al diritto di difesa.

D'altronde bisogna anche sottolineare che quello sportivo è un ordinamento ad adesione spontanea,

nel senso che ogni tesserato entra volontariamente nello stesso e non c'è nulla di anomalo che nel momento in cui lo stesso decide di entrare a farvi parte, venga a lui richiesto di aderire e sottoscrivere le clausole qui in esame. Pertanto il vincolo di giustizia si risolve in un impegno di chiara natura contrattuale e riveste sostanziale natura compromissoria. Esso si fonda, infatti, nel caso di specie, sul consenso del sig. Bonora il quale, aderendo in piena autonomia, spontaneità e consapevolezza allo Statuto della F.I.J.L.K.A.M. ne ha anche accettato la prevista soggezione agli organi interni di giustizia sportiva. Diversamente opinando non troverebbe giustificazione il disposto del sopra ricordato articolo 2, comma 1, della Legge n. 280 del 2003 che prevede, appunto, l'onere per il soggetto che fa parte dell'ordinamento sportivo di adire gli organi della giustizia sportiva nelle materie riservate alla competenza esclusiva della medesima predetta giustizia. Insomma si deve riaffermare la piena operatività del vincolo di giustizia sportivo che, già efficace in forza della specifica clausola inserita nello Statuto della F.I.J.L.K.A.M. cui l'atto di tesseramento già comportava volontaria adesione, viene a ripetere la propria legittimità da una recente fonte legislativa, con la sola esclusione dei diritti indisponibili la cui violazione, integrando una ipotesi di reato perseguibile d'ufficio e quindi di interesse "pubblico", non può essere compromessa in arbitri.

E nella fattispecie in esame si ravvisa come il Bonora abbia adito la giustizia ordinaria, senza di contro preventivamente adire gli organi di giustizia federali per la necessaria valutazione in sede disciplinare, per richiedere la condanna di un altro tesserato per il presunto compimento di reati quali la "ingiuria" e la "minaccia" che, ai sensi del vigente codice penale, sono

procedibili esclusivamente dietro querela di parte, e, come tali, perseguibili subordinatamente ad un esercizio discrezionale del soggetto titolare di tali diritti disponibili.

Pertanto è evidente che le condotte sopra descritte integrino gli estremi delle violazioni da parte del sig. Paolo Bonora delle disposizioni degli artt. 11 dello Statuto Federale e 2 del Regolamento Federale di Giustizia Sportiva che, tra l'altro, impongono ad ogni tesserato di adire gli organi di giustizia sportiva della F.I.J.L.K.A.M. per la denuncia di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare.

Nell'applicare la relativa sanzione si dovrà tener conto della recidiva per le condanne già riportate dal sig. Bonora nei procedimenti aventi n.r.g. 1213K, 1229K, 1247bisK e 1261K.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, in parziale accoglimento delle richieste formulate nei termini e nei modi dall'Ufficio della Procura Federale, commina a: Paolo BONORA la sanzione della squalifica per mesi otto, aumentata di mesi due per la recidiva, per una sanzione finale di mesi dieci.

Roma, 11 Novembre 2010



**Il Giudice Sportivo aggiunto
Avv. Raffaele Caudullo**

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado
nei confronti di**

**ASD SHOTOKAN
KARATÉ FIGUCCIO**

- Visto l'addebito disciplinare in data 4/6/2010 con il quale il S. Procuratore Federale Avv. Ilaria Angelini comunicava alla Società in epigrafe indicata, in persona del legale rappresentante *prò tempore*, di aver promosso nei suoi confronti azione disciplinare, per essere responsabile, a titolo di responsabilità oggettiva ai sensi dell'art. 6 co. 2 R.F.G.S., del comportamento illecito posto in essere dai propri sostenitori al termine dell'incontro di cui al rapporto arbitrale del 12/4/2010, agli atti del giudizio.
- Visto l'ulteriore provvedimento del S. Procuratore Federale in data 27/9/2010 con cui si dispone l'invio degli atti a questo Giudice Sportivo per lo svolgimento del giudizio disciplinare, per il quale chiede applicarsi nei confronti della detta Società Sportiva, in persona del legale rappresentante *prò tempore*, la sanzione dell'ammenda di euro 300,00.
- Visto il verbale dell'udienza del giorno 11/11/2010, dal quale risulta che nessuno è presente per la Società, e che si dà atto della comunicazione del Sig. Vincenzo Figuccio della impossibilità, da parte di alcun esponente, di presenziare all'udienza, comunicazione inoltrata via e-mail che fa riferimento ad una nota datata 1/5/2010 inerente i provvedimenti presi dalla Società stessa nei confronti di Frustagli Alessandro, Mauro e Saverio; che il S. Procuratore Federale insiste per l'accoglimento della richiesta sanzionatoria; che questo Giudice Sportivo, dato atto, ha ritenuto di non dover ammettere come valida la produzione del suddetto documento sia perché tardivo, sia perché non risultante la data certa; e che questo Giudice Sportivo, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio, ha emesso il dispositivo, riservandosi di motivare la decisione.

MOTIVAZIONE

Dagli atti del procedimento risulta la evidente responsabilità oggettiva a carico della incolpata Società.

Ed invero, il 2° co. dell'art. 6 del R.F.G.S. prevede la "responsabilità oggettiva" della Società Sportiva con riferimento ai comportamenti illeciti posti in essere da parte dei suoi appartenenti e/o sostenitori.

E, peraltro, come correttamente rilevato dal S. Procuratore Federale (che, esaminate le memorie difensive della Società incolpata e preso atto che la richiesta, istruttoria ritualmente inoltrata al V. Presidente settore Karaté C.R.Lombardia di fornire gli atti inerenti l'organizzazione del 11° Open d'Italia - Golden League Kumite Kata svoltosi presso il Palazzo del Ghiaccio di Sesto S. Giovanni nei giorni 9-10 e 11 aprile 2010, è rimasta senza esito, ha disposto l'invio degli atti a questo Giudice Sportivo), la *responsabilità oggettiva* della Società appare evidente: dal rapporto arbitrale, che vale come prova fino a querela di falso, risulta fondatamente denunciato il comportamento, a dir poco, sconveniente dei Sigg.ri Frustagli Mauro e Alessandro. Né può valere in contrario, per quanto già rilevato, la dichiarazione del Presidente della Società datata 1 maggio 2010.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo Aggiunto irroga alla Società **ASD SHOTOKAN KARATÉ FIGUCCIO** la **sanzione** dell'ammenda di **euro 300,00**.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Rimanda alla Segreteria Federale per gli adempimenti di competenza.

Roma, 24 Novembre 2010



Il Giudice Sportivo aggiunto Avv. Raffaele Caudullo

ha emesso la seguente decisione disciplinare di primo grado nei confronti di

MARCHICA ALESSANDRO ASD SPORT VILLAGE KARATÉ

- Visto l'addebito disciplinare in data 4/6/2010 con il quale il S. Procuratore Federale Avv. Ilaria Angelini comunica ai soggetti in epigrafe indicati di aver promosso nei loro confronti azione disciplinare: 1) quanto al primo, Atleta della ASD SPORT VILLAGE, per aver tenuto, in occasione dell'11° Open d'Italia - Golden League Kumite Kata, svoltosi presso il Palazzo di Ghiaccio di Sesto S. Giovanni nei giorni 9-10 e 11 Aprile 2010, un comportamento antisportivo e di cattivo esempio per il pubblico; 2) quanto alla Società Sportiva, in persona del legale rappresentante *prò tempore*, per essere responsabile, a titolo di responsabilità oggettiva ai sensi dell'art.6 co. 2 R.F.G.S., del comportamento illecito posto in essere dal proprio Atleta.
- Visto l'ulteriore provvedimento del S. Procuratore Federale in data 21/9/2010 con cui si dispone l'invio degli atti a questo Giudice Sportivo per lo svolgimento del giudizio disciplinare, per il quale chiede applicarsi nei confronti di: a) Marchica Alessandro la sanzione della squalifica per mesi tre; b) ASD Sport Village Karaté, in persona del legale rappresentante *prò tempore*, la sanzione dell'ammenda di euro 300,00.
- Visto il verbale dell'udienza del giorno 11/11/2010, dal quale risulta la presenza dell'Atleta incolpato, minore, e della di lui madre Sig.

ra Pisanelli Maria Cristina; del Signor Maurizzi Carlo, Presidente della Società Sportiva; nonché del Signor Bortolami Stefano, Responsabile attività didattica Comitato Regionale Emilia Romagna. Risulta altresì che l'Atleta ha dichiarato di essersi innervosito, dopo l'incontro, e di aver avuto quindi un gesto di stizza, del quale si è immediatamente pentito e, peraltro, di non aver assolutamente inveito contro gli Arbitri. Il Signor Maurizzi ha dichiarato che il giovane Atleta non ha mai avuto questo tipo di reazione in alcun contesto, che è piuttosto un ragazzo estremamente impegnato anche come *tutor* e collaboratore nei campi estivi con i bambini più piccoli; il Signor Maurizzi, come Presidente della Società, si è assunto la responsabilità dell'accaduto e si è dichiarato rammaricato di aver erroneamente ritenuto che, trattandosi di minore, fosse sufficiente la difesa della Società anche per conto del giovane Atleta. Il Signor Bortolami, infine, ha ribadito quanto, come sopra, espresso dal Presidente. Il S. Procuratore Federale, preso atto dell'atteggiamento in udienza dell'Atleta e delle scuse formulate in occasione dell'udienza medesima, ha ridotto la richiesta delle sanzioni. Questo Giudice Sportivo, infine, dopo essersi ritirato in Camera di Consiglio, ha emesso il dispositivo, riservandosi di motivare la decisione.

MOTIVAZIONE

Dagli atti del procedimento in generale e, più in particolare, dalle dichiarazioni e dai chiarimenti di cui al verbale di udienza del giorno 11 novembre, risulta la evidente opportunità di un ridimensionamento dei termini del procedimento in og-

getto. Del resto, la circostanza che lo stesso S. Procuratore Federale abbia ritenuto di ridurre l'entità delle richieste sanzioni (della squalifica dell'Atleta da mesi tre a giorni 45; e della sanzione dell'ammenda per la Società da euro 300,00 ad euro 200,00), è indicativa della opportunità, cui questo Giudice Sportivo ha ritenuto di adeguarsi, di ritenere la questione in oggetto meno grave di quanto potesse, in un primo momento, apparire.

Ed, invero, le dichiarazioni rese all'udienza dall'Atleta e dal Presidente della Società Sportiva sono apparse del tutto convincenti e tali da indurre a ridimensionare le richieste sanzioni.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo Aggiunto irroga all'Atleta Marchica Alessandro la sanzione dell'ammonizione; alla Società ASD Sport Village Karaté in persona del suo legale rappresentante commina la sanzione dell'ammenda di euro 100,00. La decisione è immediatamente esecutiva. Rimanda alla Segreteria Federale per gli adempimenti di competenza.

Roma, 24 Novembre 2010



Il Giudice Sportivo della Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali

Avvocato Alessandro Avagliano

**ha emesso la seguente decisione
disciplinare di primo grado
nei confronti di**

**Sauro DOSCHI – Insegnante
tecnico**

nel procedimento disciplinare n. 1296 bis/K

A seguito di una denuncia datata 22.02.2010 emersa agli atti del procedimento r.g. 1296 bis/K a firma del Vicepresidente del C.R. Abruzzo – Settore Karate, avente ad oggetto la trasmissione dei verbali riguardanti il presunto atteggiamento di disturbo tenuto dal Sig. Sauro Doschi durante la fase regionale di qualificazione al Campionato Italiano Assoluto Maschile a Squadre svoltosi a Lettomanoppello (PE) in data 14.02.2010, l'Ufficio della Procura Federale avviava un procedimento disciplinare nei confronti del suddetto insegnante per presunte violazioni di norme disciplinari.

Infatti da tale missiva risultava, tra l'altro, che il sig. Doschi avrebbe assunto un atteggiamento violento ed aggressivo e di disturbo durante tutto lo svolgimento della manifestazione. Preso atto che era presente agli accadimenti anche il Responsabile Organizzativo della manifestazione, Sig. Pietro Antonacci, la Procura Federale chiedeva a quest'ultimo di esporre i fatti a sua conoscenza. Lo stesso, quindi, faceva pervenire una nota nella quale, oltre a confermare quanto riportato dal denunciante, circa l'atteggiamento non conforme ai principi di correttezza tenuto dal tecnico Sig. Sauro DOSCHI, precisava che egli era presente alla gara come dirigente regionale e che non aveva incarichi di Ufficiale di gara o simili.

Il Sostituto Procuratore Federale, quindi, con nota del 04.06.2010, comunicava l'apertura di una indagine nei confronti del tecnico Sauro Doschi per i fatti sopra descritti, contestando la violazione dei principi sportivi, sanciti dalle Carte federali agli artt. 8, comma 3, e 10 dello Sta-

tuto, i quali prevedono l'obbligo di osservare con lealtà e disciplina le norme federali e di operare con assoluta lealtà e correttezza, tenendo sempre un comportamento rispondente alla dignità dell'attività svolta, nonché di mantenere una condotta conforme ai richiamati principi di lealtà e probità e rettitudine, in ogni rapporto di natura sportiva, sociale e morale, di rispettare il concetto di "Fair Play" e di opporsi alla violenza fisica e verbale prescritti dall'art. 1 R.F.G.S., concedendo allo stesso termine per l'inoltro di eventuali deduzioni e considerazioni a difesa.

Il sig. Doschi faceva pervenire una memoria difensiva con la quale, tra l'altro, chiedeva l'archiviazione del procedimento "poiché il fatto non sussiste, è infondato e non dimostrato".

Invocava, inoltre, le testimonianze dei Sig.ri Corradi Guido e Marziali Emilio, atleti della Società Karate Doschi, nonché Fracassi Fabrizio, aspirante allenatore presenti all'incontro, i quali con congiunta nota del 07.10.2010, a seguito di richiesta istruttoria avanzata dal Sostituto Procuratore Federale, fornivano la propria versione dei fatti accaduti.

Pertanto, esaurita la propria attività istruttoria, in data 22.10.2010 il Sostituto Procuratore Federale disponeva l'invio degli atti al Giudice Sportivo, ritenendo doversi procedere nei confronti del rubricato per i fatti addebitati. Il Sostituto Procuratore Federale, pertanto, precisava le proprie conclusioni con la richiesta per i fatti contestati di irrogazione della sanzione della squalifica per mesi 1, aumentata di giorni dieci per recidiva, per il Direttore tecnico della Società Karate Doschi A.S.D. di Avezzano, Sauro Doschi.

All'udienza di discussione sul caso, fissata per il giorno 02.12.2010, risul-

tava presente il Sig. Sauro Doschi, assistito dalla Dott.ssa Ilaria Doschi la quale si riportava agli scritti difensivi già in atti e sottolineava come le prove testimoniali ed il DVD presenti nel fascicolo fossero circostanze ed elementi apprezzabili di discolorazione in favore del rubricato, chiedendo l'assoluzione di quest'ultimo.

Risultava altresì presente il Sostituto Procuratore Federale, Avv. Ilaria Angelini, il quale si riportava al contenuto e alle conclusioni del deferimento depositato, insistendo per l'accoglimento delle stesse.

Il Giudice Sportivo, pertanto, espone i seguenti

Motivi della Decisione

I fatti addebitati, alla luce della documentazione presente in atti, non appaiono integrare gli estremi di alcuna violazione disciplinare da parte del rubricato in quanto dalle risultanze processuali è emerso che le accuse riportate dal Vicepresidente del C.R. Abruzzo – Settore Karate non sono supportate da sufficienti elementi di prova.

Infatti la dichiarazione testimoniale datata 14.02.2010 prodotta a sostegno dei fatti denunciati è contraddetta e superata da quelle prodotte dalla difesa del Doschi: queste ultime, oltretutto, risultano detenere i connotati di maggiore precisione essendo maggiormente dettagliate e circostanziate nella esposizione dei fatti e di allegare. Inoltre dai DVD prodotti dalla difesa, seppur nella loro visuale limitata, non si vede il Sig. Doschi compiere le azioni a lui addebitate.

Rilevato che il Sig. Pietro Antonacci era presente al momento dei fatti contestati non in qualità di Ufficiale di Gara, ma quale semplice spettatore, si ritiene che la sua dichiarazione

non potrà assumere il valore di prova privilegiata riservata agli atti ufficiali degli Organi Federali e degli Ufficiali di Gara. Pertanto le testimonianze prodotte dalla difesa del Doschi, che hanno quindi pari rilevanza di quella dell'Antonacci, nel riferire concordemente e con dovizia di dettagli come il rubricato non abbia assunto un atteggiamento di disturbo durante lo svolgimento della manifestazione, assurgono ad elementi di prova determinanti nella definizione del presente giudizio.

Pertanto il rubricato andrà assolto dagli addebiti contestati con l'atto di rinvio a giudizio, poiché non vi è stata violazione dei principi di lealtà e correttezza sportiva non essendo emersa alcuna decisiva prova dei fatti a lui attribuiti.

P.Q.M.

Il Giudice Sportivo, visti gli artt. 9 e 12 del Regolamento di Giustizia Sportiva, in riforma della richiesta formulata nei termini e nei modi dall'Ufficio della Procura Federale,

assolve

l'Insegnante Tecnico Sauro Doschi dalle imputazioni a lui ascritte nel presente procedimento perché non provate.

Manda alla Segreteria per le notifiche e la pubblicazione ai sensi dell'art. 12, comma 10, del Regolamento di Giustizia Sportiva

Roma, 15 Dicembre 2010





FIJKAM

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno

Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951

Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising



calendario interdisciplinare 2011

GENNAIO

15/16	J	World Masters Top 16 - M/F	Baku (AZE)
23	J	Trofeo Int. Città di Taranto (Trofeo Italia)	Taranto
23	J	Trofeo di Giaveno (Grand Prix Kata)	Giaveno/TO
29	J	Trofeo Int. Alpe Adria (Grand Prix Juniores)	Lignano S./UD
29	K	24° Campionato Italiano a Rappresentative Regionali - JU/SE - M/F	Lido di Ostia/RM
29/30	L	Torneo Int. "Cristo Lutte" -SE GR	Creteil (FRA)
30	J	Trofeo Int. Alpe Adria (Grand Prix Cadetti)	Lignano S./UD
30	K	24° Campionato Italiano a Rappresentative Regionali - ES "B"/CA - M/F	Lido di Ostia/RM

FEBBRAIO

05	L	Campionato Italiano Esordienti SL	Lido di Ostia/RM
03-05	L	Torneo Int. "Dave Schultz" -SE GR	Colorado Springs (USA)
05-06	J	Grand Slam Paris - M/F	Parigi (FRA)
11-13	K	38° Campionato Europeo Cadetti Juniores M/F 1° Campionato Europeo Under 21 M/F	Novisad (SRB)
12-13	J	Campionato Italiano Cadetti - M/F	Lido di Ostia/RM
19	J	Trofeo Int. Città di Vittorio Veneto (Master)	Conegliano/TV
19	L	Campionato Italiano Assoluto GR	Catania
19-20	J	Grand Prix Dusseldorf - M/F	Dusseldorf (GER)
20	J	Trofeo Int. Città di Vittorio Veneto (Trofeo Italia)	Conegliano/TV
26	L	Campionato Italiano Assoluto SL/FEMM	Lido di Ostia/RM
26-27	J	World Cup Warsaw - M	Varsavia (POL)
26-27	J	World Cup Prague - F	Praga (CZE)
26-27		46° Campionato Italiano Assoluto - M (Kumite) 29° Campionato Italiano Assoluto - F (Kumite)	Bari

MARZO

04-05	L	Torneo Int. "A. Medved" - SE SL	Minsk (BLR)
04-06	L	Torneo Int. "Klippan Lady Open" - SE Femm.	Klippan (SWE)
05	J	Campionato Italiano Kata	Alghero/SS
05	J	Trofeo Giano dell'Umbria (Master)	Terni
05	L	Campionato Italiano Esordienti GR	Lido di Ostia/RM
05-06	J	European Cup Cadetti Zagreb - M/F	Zagabria (CRO)
05-06	L	Gran Premio d'Ungheria -SE GR	Szombathely (HUN)
11-13	L	Torneo Int. "P. Sirakov" - JU SL/GR/Femm.	Varna (BUL)
12-13	J	Campionato Italiano Juniores - M/F	Lignano S./UD
18-20	K	12° Open d'Italia - M/F	Sesto San Giovanni/MI
19	L	Campionato Italiano Cadetti SL/Femm.	Lido di Ostia/RM
20	J	Torneo Lanterna Master	Genova
20	J	Torneo di Reggio Emilia (Grand Prix Kata)	Reggio Emilia
26	K	26° Campionato Italiano Juniores - M/F (Kata)	Lido di Ostia/RM
27	K	45° Campionato Italiano Assoluto - M/F (Kata)	Lido di Ostia/RM
29/03 03/04	L	Campionato Europeo Seniores - SL/GR/Femm.	Dortmund (GER)

APRILE

02	J	66° Campionato Italiano Assoluto - M	Novara
03	J	45° Campionato Italiano Assoluto - F	Novara
09	L	Campionato Italiano Juniores SL	Montelepre/PA
09	L	Campionato Italiano Juniores GR	Suzzara/MN
09-10	J	1° Torneo Int. RSM - F	Pesaro/PU
09-10	JJ	Stage Nazionale - Campionato Italiano	Lido di Ostia/RM
10	J	Open d'Italia Master	Follonica/GR
16	J	Torneo Int. Città di Colombo (Grand Prix Juniores)	Genova
16-17	K	24° Torneo Int. "Bosphorus Cup" - Over 18 - M/F	Istanbul (TUR)
17	J	Torneo Int. Città di Colombo (Grand Prix Cadetti)	Genova
21-24	J	Campionato Europeo Seniores	Istanbul (TUR)
22-24	K	11° Open degli USA - M/F	Las Vegas (USA)
23-24	J	European Cup Cadetti Teplice - M/F	Teplice (CZE)

29/04 01/05	L	Campionato del Mediterraneo - SE SL/GR/Femm.	Alessandria (EGY)
----------------	---	--	-------------------

30	L	Campionato Italiano Cadetti GR	Lido di Ostia/RM
----	---	--------------------------------	------------------

30	J	4° Torneo EJU Kata	Lignano S./UD
----	---	--------------------	---------------

30/04 01/05	J	European Cup Juniores "Trofeo di Tarcento"	Lignano S./UD
----------------	---	--	---------------

MAGGIO

01	J	Trofeo Int. Villanova (Grand Prix Kata)	Lignano S./UD
----	---	---	---------------

06-08	L	Torneo Int. Pitesti - JU SL/GR/Femm.	Resita (ROM)
-------	---	--------------------------------------	--------------

06-08	K	46° Campionato Europeo Seniores - M/F	Zurigo (SWI)
-------	---	---------------------------------------	--------------

07	J	Trofeo Int. Città di Valenza	Valenza Po/AL
----	---	------------------------------	---------------

08	J	Trofeo Int. Città dell'Aquila (Trofeo Italia)	L'Aquila
----	---	---	----------

14-15	J	World Cup Cairo - M/F	Il Cairo (EGY)
-------	---	-----------------------	----------------

21	L	Gran Premio Giovanissimi SL/Femm. Esordienti A e B - Ragazzi	Lido di Ostia/RM
----	---	--	------------------

21-22	J	Campionato Nazionale Universitario	Torino
-------	---	------------------------------------	--------

21-22	K	24° Campionato Nazionale Universitario - M/F	Torino
-------	---	--	--------

22	J	Trofeo Int. Vallo di Diano (Trofeo Italia)	S.Pietro al Tanagro/SA
----	---	--	------------------------

27-28	L	XVI Torneo Int. "Città di Sassari" - SE SL/GR/Femm.	Sassari
-------	---	---	---------

27-29	J	Grand Slam Moscow - M/F	Mosca (RUS)
-------	---	-------------------------	-------------

28-29	J	Campionato Italiano Under 23 - M/F	Bari
-------	---	------------------------------------	------

28-29	K	17° Campionato Italiano Esordienti "B" - M/F (Kumite)	Lido di Ostia/RM
-------	---	---	------------------

29	L	VI Torneo Int. "Sardinia Beach Wrestling" - M/F	Sassari
----	---	---	---------

GIUGNO

03-05	L	Torneo Int. "Coupe de la Victoire" CA GR	Kusadasi (TUR)
-------	---	--	----------------

03-05	L	Torneo Int. "Open d'Autria" CA Femm.	Gotzis (AUT)
-------	---	--------------------------------------	--------------

04	L	8° Memorial "Mauro Savron" SL/Femm.	Trieste
----	---	-------------------------------------	---------

04-05	J	European Cup Juniores Leibnitz - M/F	Leibnitz (AUT)
-------	---	--------------------------------------	----------------

04-05	K	9° Campionato Europeo a Rappresentative Regionali - Under 18/Over 18 - Squadre - M/F	Trabzon (TUR)
-------	---	--	---------------

10-11	L	Torneo Int. "Coupe R. Martinetti" CA SL	Martigny (SWI)
-------	---	---	----------------

11	J	Torneo Int. Città di Messina (Grand Prix Juniores)	Messina
----	---	--	---------

11-12	J	World Cup Lisbon - M	Lisbona (POR)
-------	---	----------------------	---------------

11-12	J	World Cup Tallinn - F	Tallinn (EST)
-------	---	-----------------------	---------------

11-12	K	26° Campionato Italiano Cadetti - M/F (Kata) 17° Campionato Italiano Esordienti "B" - M/F (Kata)	Lido di Ostia/RM
-------	---	---	------------------

12	J	Torneo Int. Città di Messina (Grand Prix Cadetti)	Messina
----	---	---	---------

18	J	Coppa Sicilia (Grand Prix Kata)	Lipari/ME
----	---	---------------------------------	-----------

18-19	J	Grand Slam Rio de Janeiro - M/F	Rio de Janeiro (BRA)
-------	---	---------------------------------	----------------------

18-19	K	7° Trofeo Internazionale Sardegna - M/F	Ittiri/SS
-------	---	---	-----------

18-19	K	6° Open d'Autria - JU - M/F	Salisburgo (AUT)
-------	---	-----------------------------	------------------

20	J	Campionato Mondiale Kata - M/F	Sharm El Sheik (EGY)
----	---	--------------------------------	----------------------

21-26	L	Campionato Europeo JU SL/GR/Femm.	Zrenjanin (SRB)
-------	---	-----------------------------------	-----------------

22	J	Campionato Mondiale Master - M/F	Sharm El Sheik (EGY)
----	---	----------------------------------	----------------------

25-26	J	Campionato Europeo Cadetti	Cottonera (MLT)
-------	---	----------------------------	-----------------

LUGLIO

02-03	J	Torneo Int. Città di Ventimiglia	Ventimiglia/IM
-------	---	----------------------------------	----------------

09-10	L	Gran Premio di Spagna -SE SL/GR/Femm.	Madrid (SPA)
-------	---	---------------------------------------	--------------

14-24	J	5° Giochi Mondiali Militari - M/F	Rio de Janeiro (BRA)
-------	---	-----------------------------------	----------------------

16-17	J	European Cup Juniores Paks - M/F	Paks (HUN)
-------	---	----------------------------------	------------

23	S	Campionato Italiano Assoluto e Juniores - M/F	Barcis/PD
----	---	---	-----------

23	S	3° Coppa Europa a Squadre 3° Trofeo "Comune di Barcis" Individuale	Barcis/PD
----	---	---	-----------

23-30	J	European Youth Olympic Festival	Trabzon (TUR)
-------	---	---------------------------------	---------------

26-31	L	Campionato Mondiale Juniores SL/GR/Femm.	Bucarest (ROM)
-------	---	--	----------------

AGOSTO

05/07	L	Torneo Int. "Ion Corneanu" - SE SL/GR/Femm.	Targoviste (ROU)
-------	---	---	------------------

09-14	L	Campionato Europeo Cad. SL/GR/Femm.	Varsavia (POL)
-------	---	-------------------------------------	----------------

11-14	J	Campionato Mondiale Cadetti - M/F	Kiev (UKR)
-------	---	-----------------------------------	------------



calendario interdisciplinare 2011

18-22	J	Universiadi	Shenzhen (CHN)	10-11	K	3° Open di Campania - CA/JU/Under 21/Over 18 - M/F	Monterusciello/NA
22-26	K	22° Raduno Tecnico Internazionale	Grado/GO	17	J	Campionato Italiano a Squadre JU/SE - M/F	Lido di Ostia/RM
23-28	J	Campionato Mondiale Seniores - M/F	Parigi (FRA)	17-18	J	Grand Prix Qingdao - M/F	Qingdao (CHN)
23-28	L	Campionato Mondiale Cadetti - SL/GR/Femm.	Szombathely	18	J	Campionato Italiano a Squadre CA - M/F	Lido di Ostia/RM
27-28	K	26° Open di Grado - M/F	Grado/GO				
28/08 02/09	J	VII Stage Internazionale JU/CA	Lignano S./UD				
SETTEMBRE							
02-04	K	20° Campionato del Mediterraneo Cadetti/Juniores - M/F 1° Campionato del Mediterraneo Under 21 - M/F	Bari				
12-14	J	1° European Masters Games	Lignano S./UD				
12-18	L	Campionato Mondiale Seniores - SL/GR/Femm.	Istanbul (TUR)				
15-17	K	1° European Master Games - M/F	Lignano S./UD				
15-18	J	Campionato Europeo Juniores - M/F	Lommel (BEL)				
16-30	J	Olympic Training Camp EJU	Lido di Ostia/RM				
17-18	K	WKF Premier League 6° Open di Istanbul - Over 18 - M/F	Istanbul (TUR)				
24	L	Grand Prix Sicily SL (Coppa Italia)	Palermo				
25	J	Torneo delle Regioni Kata - Coppa Italia Kata	Pordenone				
24-25	K	10° Open di Germania - Over 18 - M/F	Aschaffenburg (GER)				
24-25	K	26° Campionato Italiano Cadetti - M/F (Kumite)	Lido di Ostia/RM				
OTTOBRE							
01	L	Trofeo Int. Passamani GR (Coppa Italia)	Rovereto				
01-02	J	World Cup Rome - F	Lido di Ostia/RM				
01-02	J	World Cup Birmingham - M	Birmingham (GBR)				
09	J	Trofeo Int. Romagna (Trofeo Italia)	Lugo/RA				
09	L	IV Gran Premio Int. "Bassa Bergamasca" Trofeo Emiliano Mazzitelli	Mozzanica/BG				
13/16	K	7° Campionato Mondiale Cadetti/Juniores - M/F 1° Campionato Mondiale Under 21 - M/F	Maleka (MSA)				
14-16	J	Grand Prix Rotterdam - M/F	Rotterdam (NED)				
15-16	A	Stage Nazionale	Lido di Ostia/RM				
16	L	Trofeo Int. Fucci GR (Coppa Italia)	Ravenna				
22-23	J	Campionato Europeo di Kata	Praga (CZE)				
22-23	J	Stage Nazionale - Coppa Italia	Lido di Ostia/RM				
29	J	XXX Torneo Int. "Trofeo Milone" - SE GR/Femm.	Lido di Ostia /RM				
29-30	L	Campionato Mondiale Open	Tumen (RUS)				
29-30	J	Coppa Italia JU/SE - M/F	Fidenza/PR				
NOVEMBRE							
03-06	J	Campionato Mondiale Juniores - M/F	Cape Town (RSA)				
05	J	Trofeo Int. Sankaku (Master)	Bergamo				
05	L	3° Trofeo delle Regioni Città di Casoria SL (Coppa Italia)	Casoria/NA				
05-06	K	26° Campionato Italiano Juniores - M/F (Kumite)	Lido di Ostia/RM				
06	J	Trofeo Int. Sankaku (Trofeo Italia)	Bergamo				
10-13	J	Campionato Europeo Master	Leibnitz (AUT)				
12-13	J	Campionato Italiano Esordienti "B" - M/F	Lido di Ostia/RM				
12-13	K	WKF Premier League 6° Open d'Austria - Over 18 - M/F	Salisburgo (AUT)				
13	L	Torneo Nazionale GR (Coppa Italia)	Bari				
17-20	J	Campionato Europeo Under 23 - M/F	Baku (AZE)				
20	J	Trofeo Int. Olimpica Bellizzi (Trofeo Italia)	Bellizzi/SA				
20	K	26° Campionato Italiano Assoluto a Squadre Sociali - M/F	Lido di Ostia/RM				
22-24	J	Grand Prix Abu Dhabi - M/F	Abu Dhabi (UAE)				
26	L	Trofeo Città di Perugia "Etruscan Games" SL (Coppa Italia)	Perugia				
DICEMBRE							
03	L	Campionato Italiano a Squadre GR e SL	Lido di Ostia/RM				
03	K	22° Campionato Italiano Giovanile a Squadre Sociali - M/F	Montecatini Terme/PT				
04	K	22° Gran Premio Giovanissimi - Esordienti "A" - M/F	Montecatini Terme/PT				
09-11	J	Grand Slam Tokyo - M/F	Tokyo (JPN)				
10	L	Gran Premio Giovanissimi GR/Femm. Esordienti A e B - Ragazzi	Lido di Ostia/RM				

EASYTake®



Partnership
Nazionale Italiana Judo

*l'intimo
che non c'era*

体



Il **BODY EASYTake** è Il rivoluzionario prodotto che garantisce comfort e sicurezza a tutte le atlete, un accessorio che non dovrebbe mancare a nessuna, come hanno fatto le ragazze della Nazionale Judo!

Le **T-SHIRT** sono il risultato dello studio combinato tra vestibilità e traspirabilità pura.

TECNOTake è il tessuto traspirante con il quale sono realizzati i nostri prodotti, completamente lavorato in Italia è atossico e anallergico.



PER INFO: info@easytake.it - www.easytake.it

Easy Take si scusa con tutte le ragazze della Nazionale che non sono state inserite in questa pagina.

★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



meno nitrati
0,72 mg/l



Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com